

COMUNE DI RIVOLI
Città metropolitana di Torino

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023 – 2025

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 30 marzo 2023

Indice

Premessa	
Piano Integrato di attività e organizzazione 2023-2025	
Sezione I – Scheda anagrafica dell’Amministrazione	
<u>I.1 – Sottosezione Comune di Rivoli: scheda anagrafica</u>	
<u>I.2 – I principali stakeholder del Comune di Rivoli</u>	
<u>I.3 – Analisi del contesto esterno</u>	
<u>I.4 – Analisi del contesto interno</u>	
Sezione II – Valore pubblico, performance e anticorruzione	
<u>II.1 – Sottosezione: Valore pubblico</u>	
<u>II.2 Sottosezione Performance</u>	
<u>II.3 Sottosezione azioni positive</u>	
<u>II.3 Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza</u>	
<u>Sezione III – Organizzazione e capitale umano</u>	
Questa sezione è ancora oggetto di approfondimento e confronto e rinviata ad approvazione con successiva deliberazione integrativa.	
Sezione IV – Monitoraggio	

Allegati:

- a) Documento Unico di Programmazione 2023-2025 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 27 febbraio 2023. Sezione strategica.
- b) Piano delle azioni positive 2021-2023
- c) Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza al triennio 2023-2025 (allegati sub 1, mappatura procedimenti, valutazione qualitativa, misure anticorruzione e sub 2, tabella obblighi trasparenza)

PREMESSA

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR. In particolare vengono assorbiti nel PIAO il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Il nuovo Piano viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione -PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013, nonché di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Le pubbliche amministrazioni sono tenute alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2 secondo la seguente architettura:

SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	SOTTOSEZIONE
1. Scheda anagrafica dell'amministrazione	
2. Valore pubblico, performance, anticorruzione	2.1 Valore pubblico
	2.2 Performance
	2.3 Rischi corruttivi e trasparenza
3. Organizzazione e Capitale Umano	3.1 Struttura organizzativa
	3.2 Organizzazione del lavoro agile
	3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale
4. Monitoraggio	

Il D.M. 132 del 30 giugno 2022 prevede, all'art. 7 comma 1, che la scadenza per l'approvazione del PIAO sia fissata al 31 gennaio di ogni anno, ma, all'art. 8 comma 2, ammette in deroga che: *"In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, e' differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci."*

Con il presente documento si procede a un aggiornamento parziale del PIAO tenendo conto che si vuole dare immediato avvio alle attività previste dagli obiettivi di performance organizzativa e individuale, che sono già stati discussi, condivisi e validati dal Nucleo indipendente di valutazione e inoltre si vuole approvare allo stesso tempo la sezione relativa alle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, misure che sono strettamente interconnesse con gli obiettivi di performance e con la creazione del valore pubblico che questa amministrazione vuole garantire e aumentare attraverso la realizzazione di progetti strategici che tendono a incrementare la qualità del territorio e della vita sociale della comunità rivolese.

Per la sezione 3, dedicata al fabbisogno di personale e alla formazione e aggiornamento dello stesso, essendo in fase di prima applicazione il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti, si ritiene di prevedere un tempo maggiore di approfondimento e confronto con i diversi soggetti interessati, rinviando a un successivo e completo aggiornamento del PIAO 2023-2025.

SEZIONE I - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONEI.1 – Sottosezione Comune di Rivoli: scheda anagrafica

Denominazione Ente	Comune di Rivoli
Codice IPA	UFBU62
Indirizzo	Corso Francia 98
E-mail	protocollo@comune.rivoli.to.it
PEC	comune.rivoli.to@legalmail.it
Telefono	011-9513300
Codice fiscale/partita iva	00529840019
Tipologia	Pubblica amministrazione
Categoria	Comuni e loro Consorzi e Associazioni
Natura giuridica	Comune
Attività Ateco	Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Sito web istituzionale	https://www.comune.rivoli.to.it
Pagina Facebook	https://www.facebook.com/cittadirivoli/
Sindaco	Andrea Tragaioli
Numero dipendenti in servizio al 31 dicembre anno precedente	257
Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente	48.206 (Maschi 23.067, Femmine 25.139)

I.2 – I principali stakeholder del Comune di Rivoli

Il Comune di Rivoli gestisce le relazioni con diversi stakeholder, sia interni sia esterni all'Ente stesso:

- soggetti interni all'Ente: personale dipendente e collaboratori, garanti, comitati (es. CUG), delegati, organismo comunale di valutazione;
- istituzioni pubbliche: enti locali territoriali (comuni, città metropolitana, province, regioni, ecc.), agenzie funzionali (consorzi, camere di commercio, aziende sanitarie, agenzie ambientali, università, ecc.), enti controllati e partecipati;
- gruppi organizzati: gruppi ed enti del terzo settore (sindacati, associazioni di categoria, partiti e movimenti politici, mass media), associazioni del territorio (associazioni culturali, ambientali, di consumatori, sociali, gruppi sportivi o ricreativi, ecc.);
- gruppi non organizzati o singoli: cittadini, collettività (l'insieme dei cittadini componenti la comunità locale) e aziende.

Gli stakeholder possono avere un diverso impatto sulle attività e sulle decisioni dell'Amministrazione in relazione agli interessi perseguiti.

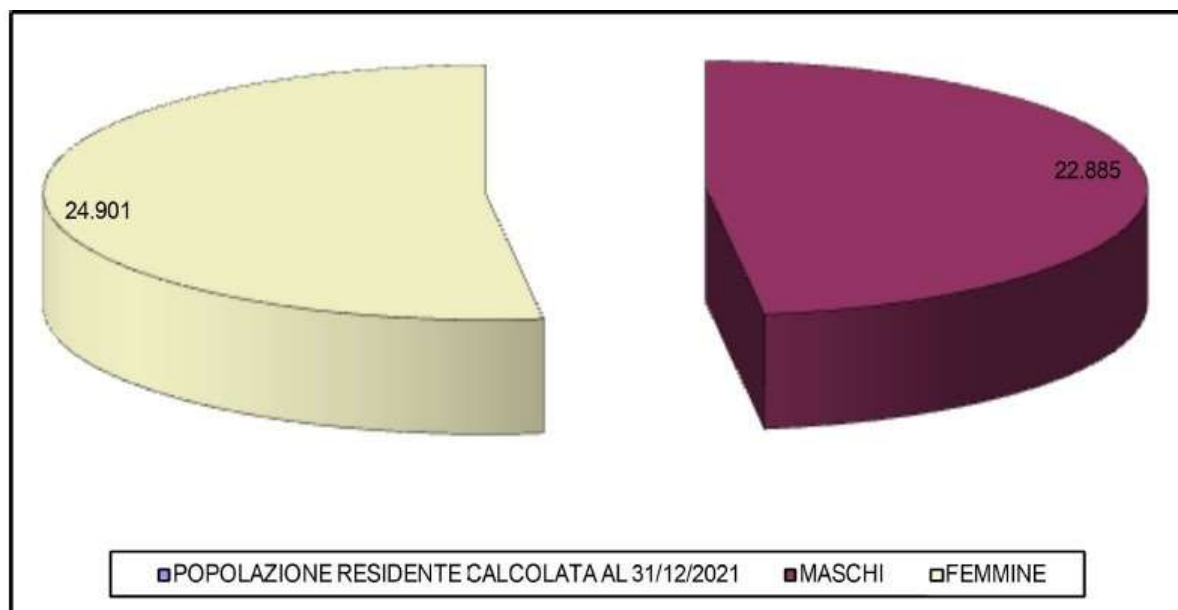
I.3 – Analisi del contesto esterno

Lo sguardo anagrafico

POPOLAZIONE COMPLESSIVA AL 31/12/2021

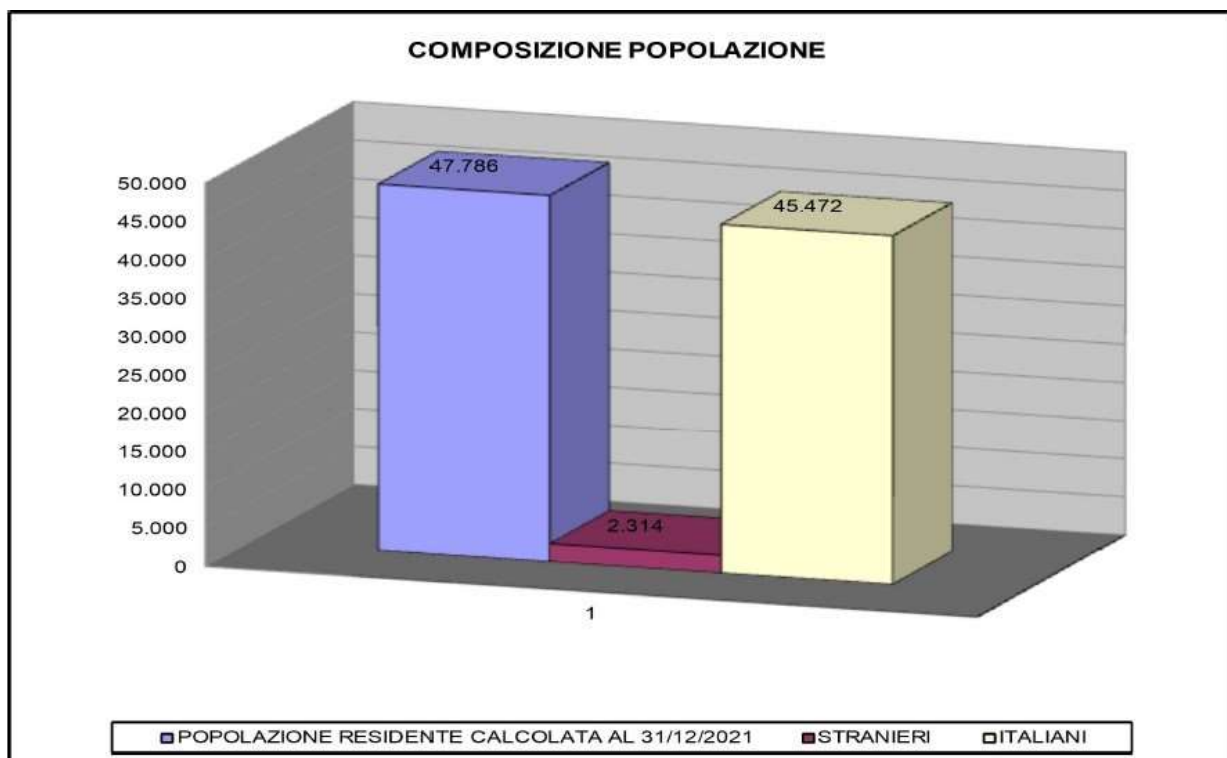
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 31/12/2021	2306 7	2513 9	48206
ISCRITTI PER NASCITA			
Nel comune	75	62	137
In altro comune	74	79	153
All'estero	1	0	1
TOTALE NASCITE	150	141	291
CANCELLATI PER MORTE	---		
Nel comune	249	282	531
In altro comune	90	92	182
All'estero	2	1	3
TOTALE DECESSI	341	375	716

SALDO NATURALE	-191	-234	-425
ISCRITTI	----		
Iscritti per trasferimento da altri comuni italiani	732	698	1430
Iscritti per trasferimento dall'estero	42	59	101
Iscritti per altri motivi	23	19	52
TOTALE ISCRITTI	807	776	1583
CANCELLATI	----		
Cancellati per trasferimento da altri comuni italiani	732	713	1445
Cancellati per trasferimento all'estero	38	40	78
Cancellati per altri motivi	28	27	55
TOTALE CANCELLATI	798	780	1578
SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI	9	-4	5
INCREMENTO / DECREMENTO POPOLAZIONE ANNO 2021	-182	-238	-420
POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 31 / 12 / 2021	2288	24901	47786
	5		
Popolazione residente in famiglia	2275	24779	47534
	5		
Popolazione residente in convivenza	130	122	252
Numero di famiglie in totale	2222		
	1		
Numero di famiglie con almeno uno straniero	1216		
Numero di famiglie con intestatario straniero	875		
Numero di convivenze anagrafiche	32		
Senza fissa dimora	44	5	49
Convivenze di fatto	63		



POPOLAZIONE STRANIERA AL 31/12/2021

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
POPOLAZIONE RESIDENTE CALCOLATA AL 31/12/2021	951	1363	2314
TOTALE NASCITE	8	12	20
TOTALE DECESSI	2	4	6
SALDO NATURALE	6	8	14
TOTALE ISCRITTI	70	142	212
TOTALE CANCELLATI	86	140	226
SALDO MIGRATORIO E PER ALTRI MOTIVI	-16	2	-14
INCREMENTO/DECREMENTO POPOLAZIONE ANNO 2020	-10	10	0
STRANIERI RESIDENTI AL 31/12/2021	941	1373	2314
Residenti in famiglia	922	1369	2291
Residenti in convivenza	19	4	23
Stranieri residenti nati in Italia	437		
Numero di famiglie con almeno uno straniero	1226		
Numero di famiglie con intestatario straniero	875		



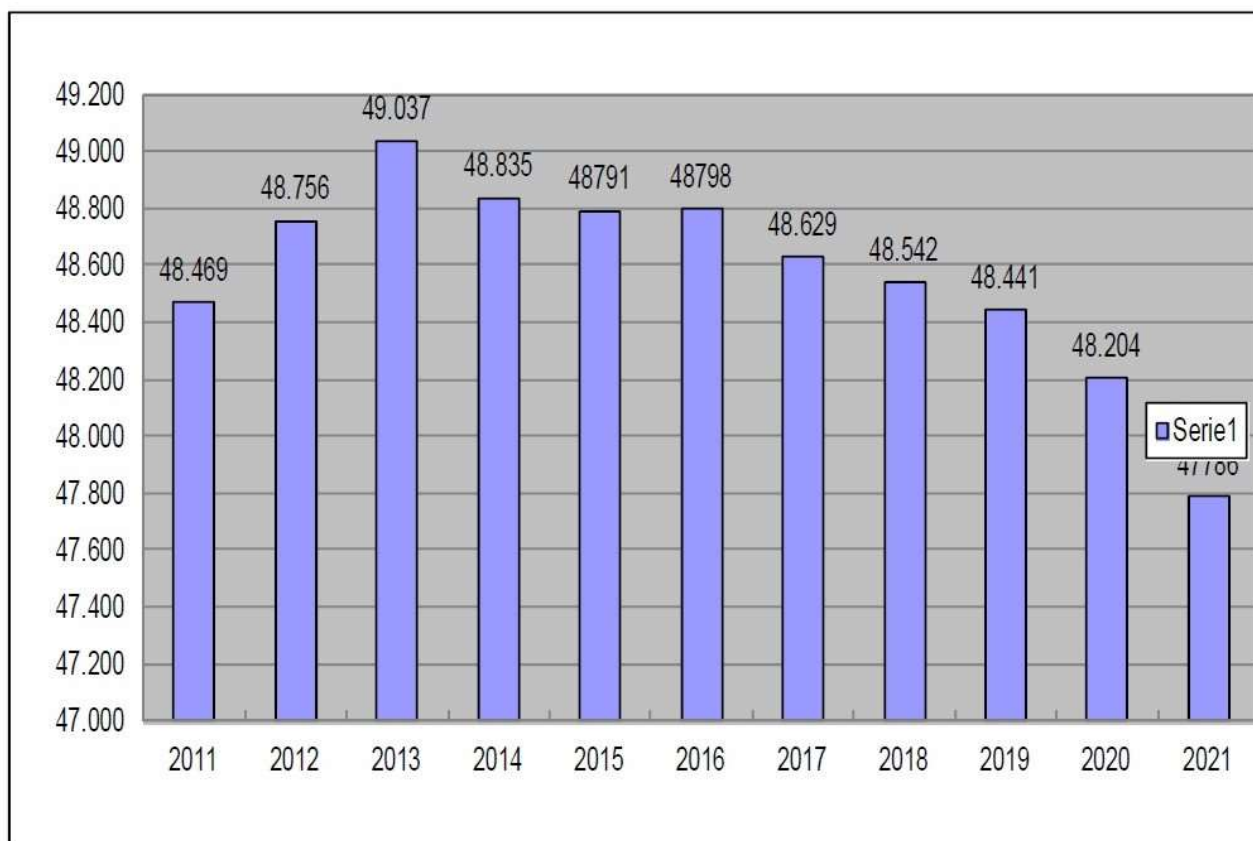
Distribuzione della popolazione straniera

Gli stranieri residenti a Rivoli al 31/12/2021 sono 2314 e rappresentano il 4,84% della popolazione residente. Le comunità straniere più numerose sono quelle provenienti dalla Romania, dal Marocco e dalla Repubblica Popolare Cinese .

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE PER ETÀ'

	MASCHI	FEMMINE	TOTALI
età prescolare (0/6)	1091	1046	2137
età scuola dell'obbligo (7/14)	1654	1500	3154
minorenni (15/17)	645	596	1241
età adulta (18/64)	13650	14293	27943
età senile (65 e oltre)	5845	7466	13311

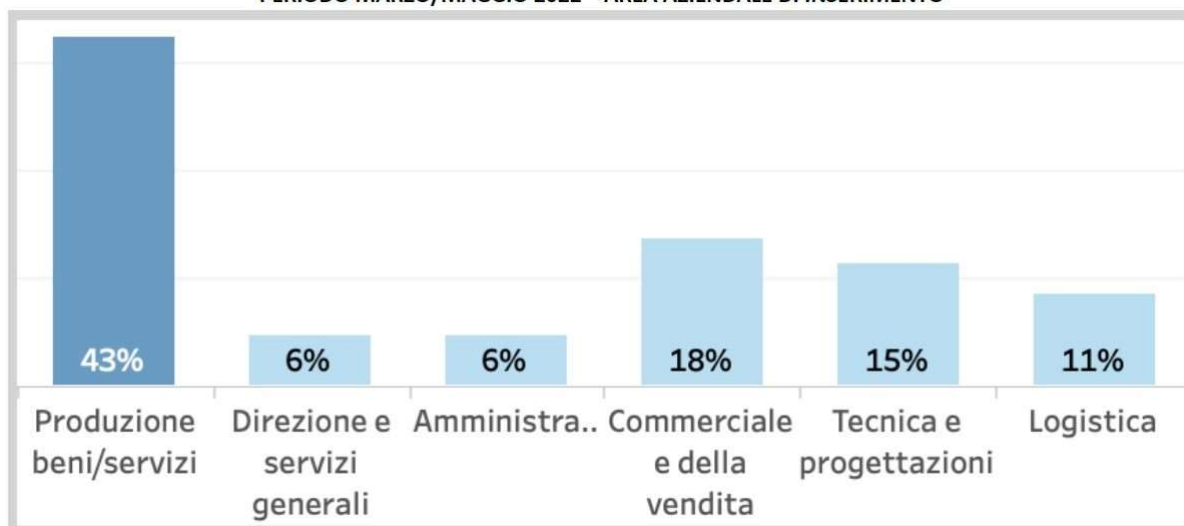
ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE DAL 2011 AL 2021



Lo sguardo sull'economia locale

Questa tabella descrive gli inserimenti lavorativi fotografando i settori di maggior traino occupazionale nell'area della Città metropolitana di Torino.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
PERIODO MARZO/MAGGIO 2022 – AREA AZIENDALE DI INSERIMENTO



Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio Torino - "Torino Congiuntura marzo 2022 n. 86"

A fine 2021 a Rivoli risultano registrate 4.208 imprese, dato che colloca il comune al secondo posto dopo Moncalieri (escluso Torino città) nella graduatoria dei territori subalpini per consistenza imprenditoriale (11,9% del totale).

Il tessuto economico rivolese si caratterizza per una prevalenza di imprese individuali (il 52,4% del totale), seguite dalle società di persone e di capitale (rispettivamente il 23,3% ed il 22,7%).

Circa il 70% delle imprese di Rivoli è nata nel nuovo millennio, mentre circa il 12% ha una storia più longeva in quanto presente nel territorio da prima degli anni '90. Se nel 2020, il tessuto imprenditoriale complessivo- e di conseguenza quello del comune di Rivoli- aveva dato segnali chiari di sospensione, con una battuta d'arresto sia delle iscrizioni, sia delle cessazioni, nel 2021 si è registrata una dinamica divergente non solo a confronto con l'anno precedente, ma anche rispetto al decennio trascorso nel suo complesso.

Così come si è evidenziato nella Città metropolitana di Torino, anche nel comune di Rivoli nel 2021 si è assistito a un recupero significativo delle iscrizioni (281, +47 rispetto al 2020), dall'altro il flusso di cessazioni si è ridotto ulteriormente, sino a far registrare un nuovo record minimo (205, -38). Nell'ultima decade, il 2021 è il primo anno in cui le iscrizioni superano così ampiamente le cessazioni (il saldo è pari a +76): ne consegue che il tasso di crescita del comune di Rivoli è positivo (+1,83%), migliore di quello della provincia torinese (+1,64%) e del Piemonte (+1,10%).

La dinamica evidenziata dall'analisi del tasso di crescita rivolese trova riscontro anche nello stock imprenditoriale: rispetto a fine 2020 le imprese registrate nel comune di Rivoli sono aumentate del +1,6%, crescita trasversale a quasi tutti i macro settori.

Analizzando più nel dettaglio le dinamiche intervenute nei singoli settori, solo l'industria manifatturiera e i servizi di alloggio e ristorazione hanno registrato una diminuzione dello stock imprenditoriale, rispettivamente del -1,9% e del -0,4%.

Crescono, invece, tutti gli altri settori, in particolare servizi alle imprese (+3,4%), alle persone (+2,7%) e le costruzioni (+1,9%) settore, quest'ultimo su cui hanno inciso le misure di detrazione fiscale previste con i cosiddetti "bonus edilizia" (fra i quali, ad esempio, il bonus facciate, il bonus ristrutturazioni, l'ecobonus, il sismabonus, l'installazione di impianti fotovoltaici, ...).

Nell'ultimo decennio, il comune di Rivoli ha visto un calo della consistenza di imprese del -7,2%, flessione principalmente imputabile al settore delle costruzioni, che dal 2012 al 2021 ha segnato un -20,6%, e dell'industria manifatturiera (-17,2%). Anche il commercio sul lungo periodo ha visto un deterioramento dello stock, sebbene più contenuto (-5,2%), mentre crescono i servizi alle persone (+6,3%) e alle imprese (+5,6%). In controtendenza, infine, il turismo che, se nell'ultimo è diminuito rispetto al 2012 ha incrementato la presenza imprenditoriale (+5,3%).

Se si analizzano più nel dettaglio le dinamiche intervenute nei singoli macro settori imprenditoriali, nel commercio (primo settore per presenza imprenditoriale del comune di Rivoli), si assiste ad una crescita della consistenza (+1,1%), imputabile in particolare al commercio al dettaglio al di fuori di banche e mercati, dove il commercio on-line incrementa del +11,8% rispetto al 2020; crescono gli intermediari del commercio (+6,6%) mentre diminuisce l'ingrosso (-6%) e il commercio al dettaglio in sede fissa (-1,3%).

Nei servizi prevalentemente orientati alle imprese (secondo settore per presenza di imprese; +3,4% rispetto al 2020), stabili i servizi di trasporto e magazzinaggio, di informazione e comunicazione, mentre crescono le attività immobiliari- in particolare di gestione immobili e attività di leasing-tra le attività di noleggio e servizi di supporto alle imprese (+7,5%), si assiste alla crescita delle imprese di pulizia, mentre continua la flessione delle agenzie di viaggio e tour operator.

Nelle costruzioni, grazie alle varie detrazioni fiscali previste dai "bonus edilizia", sono i lavori di costruzione specializzati a far registrare la crescita più consistente del settore (+2,6%) categoria in cui incrementa notevolmente il numero di imprese specializzate nell'intonacatura nella tinteggiatura e posa in opera di vetri e negli altri lavori di completamento e finitura degli edifici.

Nell'industria manifatturiera, a determinare la flessione dell'intero settore, sono principalmente le imprese della meccanica, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e la riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature. In crescita i servizi prevalentemente

orientati alle persone, dove rimangono stabili i servizi di assistenza sanitaria, l'istruzione mentre aumentano le altre attività dei servizi alle persone -dove si assiste, per esempio, a una crescita di tatuatori e una stabilità di parrucchieri ed estetisti- e le attività culturali, sportive e ricreative.

Infine il turismo, che vede una diminuzione del settore imputabile principalmente al forte decremento di bar ed esercizi assimilati che, nel 2021, hanno registrato una flessione della consistenza del 6,6%. Crescono, invece, i ristoranti, in particolare i take away.

Qualche dato sulle tipologie imprenditoriali nel 2021: le imprese artigiane rappresentano il 26,7% del tessuto rivolese, le imprese femminili il 23%, quelle giovanili il 10,3% e le straniere l'8,2%. Nel 2021 si assiste ad una crescita di tutte le componenti imprenditoriali.

Lo sguardo sulla sicurezza e la legalità

Questo sguardo diventa indispensabile in relazione alle possibili influenze e pressioni del contesto esterno in grado di generare fenomeni corruttivi all'interno dell'Amministrazione del Comune di Rivoli e per tarare le relative misure di prevenzione.

Il dato di gran lunga più rilevante è quello relativo alla presenza della criminalità organizzata sul territorio della Città metropolitana che si è verificato in un periodo di sua evidente presenza negli anni che vanno dal 2011 al 2016. I fenomeni malavitosi di quella fase sono stati bloccati grazie alle indagini e alle operazioni condotte dalle forze dell'ordine, ma questo aspetto non è sufficiente a dichiarare definitivamente conclusa la presenza mafiosa anche nei territori della Città metropolitana di Torino e in tal senso è necessario continuare a tenere alta l'attenzione.

La Relazione del Ministro dell'Interno, trasmessa al Parlamento il 15 gennaio 2018 e relativa alla situazione rilevata dalle Forze dell'ordine nel corso del 2016 su tutte le forme di criminalità presenti nel nostro Paese, riferisce, per quanto concerne la Città metropolitana di Torino e i temi che qui interessano, che:

“Il panorama criminale della città metropolitana di Torino e del suo hinterland si presenta particolarmente variegato e articolato. I gruppi criminali nazionali e stranieri convivono in perfetta osmosi attraverso un'apparente suddivisione degli interessi economici perseguiti.

La 'ndrangheta risulta l'associazione per delinquere di stampo mafioso più diffusa sul territorio. Tanto nel capoluogo, quanto nei Comuni limitrofi, è riuscita, meglio di altre organizzazioni criminali, a riadattarsi e a organizzarsi in aree molto diverse da quelle di origine. In ambito provinciale l'organizzazione, oltre a essere impegnata nelle classiche attività illecite come l'estorsione, l'usura, il controllo del gioco d'azzardo (compreso il videopoker), il trasferimento fraudolento di valori, il porto e la detenzione illegale di armi, è soprattutto dedicata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, al movimento terra, agli inerti e all'edilizia in generale.

Operazioni più recenti hanno evidenziato l'alta pervasività della 'ndrangheta, favorita da privilegiate relazioni con il mondo imprenditoriale, politico ed economico. (...) Le operazioni “Il Crimine” (2010), “Minotauro” (2011), “Colpo di coda” (2012), “Esilio” e “Val Gallone” (2013) hanno fornito nel tempo un quadro preciso sulle attività criminali della 'ndrangheta presente nella provincia di Torino ed evidenziato come le ramificazioni piemontesi dell'organizzazione abbiano mantenuto un forte vincolo associativo con la matrice della “casa madre” in Calabria.

A seguito dell'indagine “Minotauro” nel 2012 sono stati sciolti, per infiltrazione mafiosa, i Consigli comunali di Leinì e Rivarolo Canavese. Attraverso l'indagine “San Michele”, svolta nel 2014, è stato possibile rilevare l'attività svolta nella provincia di Torino dalla 'ndrina “Greco” di San Mauro Marchesato (KR). La predetta indagine ha consentito, inoltre, di ricostruire compiutamente l'organigramma del sodalizio mafioso mettendone in luce gli assetti interni, le cariche e le varie attività, tra cui il favoreggiamento dei latitanti, il sostentamento economico degli affiliati detenuti e dei loro famigliari. Come documentato dalle operazioni di Polizia, la provincia torinese, nel corso degli anni, grazie a una rete di solidarietà criminale è divenuta il rifugio di latitanti della 'ndrangheta”.

La relazione del Ministro proseguiva elencando la mappa dei circa 10 insediamenti (“locali”) della 'ndrangheta nella provincia di Torino, tra le quali quelli di Rivoli (non attivo e riconducibile alla 'ndrina Romeo di San Luca), Chivasso, Moncalieri, Nichelino e Giaveno.

Si riprende, in quanto di particolare attinenza, un passo della relazione del Ministro del 2017:

“Nell'ambito dell'indagine “San Michele”, l'Arma dei carabinieri ha tratto in arresto 20 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso (omissis). E' stata altresì dimostrata la loro capacità di infiltrarsi nell'imprenditoria piemontese, arrivando a ottenere in via diretta o indiretta la gestione e/o il controllo di attività economiche, l'acquisizione di appalti pubblici e privati, l'intestazione fittizia di beni nonché ingerenze nella vita politica locale. L'inchiesta “Minotauro” aveva inoltre già rilevato

l'infiltrazione mafiosa delle municipalità torinesi di Leini, Rivarolo e Chivasso, tanto da suscitare il successivo intervento prefettizio che ha condotto allo scioglimento dei Consigli comunali delle prime due località (omissis). In Torino e Grugliasco [Comune confinante con Rivoli] è emersa l'attività di appartenenti ed affiliati alla cosca Cua di natile di Careri (RC) dediti ai reati nel settore degli stupefacenti, alle estorsioni e a quelli contro il patrimonio e la persona”.

Le altre forme di criminalità presenti nella Città metropolitana di Torino, pur rilevanti sul piano sociale e della sicurezza (traffico di stupefacenti, gestione della prostituzione, gioco d'azzardo illegale, contraffazione di marchi, ecc.) svolgono in genere attività che non comportano tentativi di infiltrazione corruttiva nelle amministrazioni locali.

La ricerca condotta con la redazione del presente piano ha raccolto altri dati che potessero offrire una fotografia il più possibile aggiornata del contesto nel quale è inserito il Comune di Rivoli. Ne è derivato un quadro frastagliato ma, sotto certi aspetti e complessivamente, rassicurante.

Un dato interessante è riportato nello studio di ANAC del 17 ottobre 2019, “La corruzione in Italia (2016-2019)”, che evidenzia come il Piemonte sia tra le regioni meno caratterizzate da episodi di corruzione conclamati, 2 casi contro i 28 della Sicilia.

Un ulteriore dato riguarda gli “Atti intimidatori nei confronti di amministratori locali” avvenuti nel 2020, dato riportato dalle statistiche del Ministero dell'Interno, che rileva 32 casi avvenuti in Piemonte contro gli 73 della Sicilia o i 65 della Lombardia.

Anche la relazione della Direzione investigativa antimafia, del primo semestre 2021, non evidenzia nuove operazioni condotte nella zona di Rivoli, anche se permane una costante attenzione della DIA nella Provincia di Torino che continua ad essere caratterizzata, pur tuttavia, dalla presenza delle organizzazioni mafiose, italiane e straniere (rumene, albanesi, sinti e rom) dedite prioritariamente al traffico di stupefacenti.

L'emergenza sanitaria da Covid 19

La situazione pandemica avrebbe potuto evidenziare alcune nuove categorie di rischi corruttivi o aumentarne l'indice. L'associazione “Avviso Pubblico”, cui questo ente aderisce, ha in effetti evidenziato, in particolare nel settore degli appalti e delle sovvenzioni, la possibile presenza di nuovi fattori abilitanti assenti nella normale attività amministrativa: asimmetria informativa, assenza di indagini di mercato, parcellizzazione della spesa, difficoltà nei controlli, scarsa disponibilità del prodotto, aumento non previsto delle sovvenzioni, coinvolgimento di soggetti terzi nei servizi.

Le due procedure richiamate, ovvero gli acquisti e le sovvenzioni, in questo ente sono state però gestite nei limiti normativi e regolamentari già definiti e in alcuni casi rafforzati da specifici criteri approvati anteriormente all'avvio della procedura dalla Giunta Comunale, vincolando in tal modo l'attività gestionale dentro confini trasparenti e predefiniti; inoltre i Dirigenti sono stati sollecitati a condividere all'interno del Comitato di Direzione e tempestivamente con il RPCT le situazioni contrattuali per le quali sono state necessarie modifiche causate dalle conseguenze della pandemia o dalle restrizioni derivanti dai DPCM.

Un caso specifico del 2018

Si ritiene di ricordare, come già evidenziato negli ultimi due piani, un caso specifico riguardante il Comune di Rivoli, accaduto nel 2018 e la cui vicenda giudiziaria si è svolta nel 2019. Si fa riferimento al procedimento per reato di istigazione alla corruzione perpetrato nei confronti di un funzionario comunale nel corso del quale il Comune si è costituito parte civile al fine di ottenere il risarcimento dei danni materiali, morali e di immagine alla città.

Il giudizio, che ha preso le mosse dalla denuncia del funzionario oggetto dell'istigazione, si è concluso favorevolmente per l'Amministrazione ma l'episodio, ancorchè letto come caso isolato ed esterno, non riconducibile a una situazione ambientale inquinata all'interno dell'istituzione, ha offerto comunque un motivo di riflessione in termini di necessità di consolidamento delle misure organizzative di carattere generale, al fine di rendere sempre più refrattaria la struttura da negative influenze esterne.

Tutti questi rilievi, se complessivamente da un lato sono confortanti e segnalano un progressivo affievolimento dei fenomeni criminosi che potrebbero costituire terreno fertile a supporto di attività corruttive, dall'altro lato inducono a chiedersi se stanno cambiando modalità con i quali si insinuano i tentativi di corruzioni nell'ambito della Pubblica Amministrazione. La già richiamata relazione ANAC sulla corruzione in Italia evidenzia infatti che la contropartita corruttiva è rappresentata sempre più dal posto di lavoro, piuttosto che dal denaro, inoltre, sottolinea come il comparto della contrattualistica pubblica resti il più colpito dai tentativi di corruzione.

Conforta comunque la circostanza del presidio del territorio assicurato dalla locale Stazione dei Carabinieri , dal Commissariato di P.S. e dal Comando di Polizia Urbana cui si aggiunge, sia pure come forma più blanda di prevenzione, l'opera prestata dall'Associazione Nazionale Carabinieri" (Coordinamento metropolitano di Torino), da "C.B. Il Marinaio" (con sede a Rosta ma operante anche su Rivoli) e dalle "Aquile di Rivoli", associazioni con le quali sono in corso anche specifiche convenzioni con il Comune per utilizzare la loro opera di volontariato a favore della comunità.

Conforta inoltre rilevare dalla relazione del Ministero dell'interno del 2020, ultima disponibile, che l'andamento generale dell'attività delittuosa è stato in costante decrescita dal 2014 e sino al 2020 (pur con diverse percentuali a seconda del tipo di reato, complessivamente il 17,4% in meno)

Si evidenzia ancora che da informazioni specifiche assunte dal comando dei Carabinieri di Rivoli nel 2022 si evince che i reati registrati nel territorio hanno una natura eminentemente predatoria e sono in calo rispetto agli anni precedenti; il miglioramento della situazione è stato altresì condizionato dall'emergenza sanitaria da Covid 19 e dalle limitazioni agli spostamenti e alle attività economiche imposte dalla decretazione d'urgenza nonché da una continua vigilanza delle strade e luoghi pubblici fornita dalle forze dell'ordine. Anche recentemente si è proceduto a chiedere informazioni, ai Carabinieri e alla Polizia; entrambi non hanno ritenuto di segnalare fenomeni o fatti particolarmente significativi che cambiassero il trend più rassicurante descritto per l'anno precedente.

In relazione quindi al contesto esterno, sinteticamente descritto, e ai fini della prevenzione della corruzione al proprio interno, si ritiene che l'attenzione del Comune di Rivoli debba continuare a essere rivolta soprattutto a due specifici settori: quello dei contratti e sub-contratti pubblici (di lavori pubblici, servizi e forniture, in un contesto di aumentate risorse gestibili per contributi PNRR e PNC) nonché quello dei controlli sulle sale da gioco, sui locali commerciali ed esercizi pubblici e in generale sull'attività edilizia.

La struttura organizzativa del Comune

L'Ente è organizzato secondo quanto previsto dal vigente Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, ultimo aggiornamento con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 9 febbraio 2023.

Dal suddetto regolamento si evince l'assetto organizzativo del Comune che si articola in Direzioni, servizi e uffici. La struttura organizzativa dell'Ente, aggiornata e approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 121 del 28 aprile 2022 è la seguente:

- * Segreteria generale
- * Ufficio staff del Sindaco
- * Direzione risorse umane e tutela del cittadino, comprendente:
 - Servizio gestione e organizzazione risorse umane
 - Servizi informativi e archivistici
 - Servizio commercio
 - Polizia locale
- * Direzione servizi economico-finanziari, comprendente:
 - Servizio bilancio e contabilità
 - Servizio tributi e catasto
- * Direzione servizi alla persona, comprendente:
 - Servizi educativi e solidarietà sociale
 - Servizi per la cultura e l'associazionismo
 - Servizi demografici
 - Servizio Sportello polifunzionale
 - Asili nido
- * Direzione servizi al territorio e alla città, comprendente:
 - Servizio ambiente, patrimonio e SUAP
 - Servizio urbanistica ed edilizia
 - Servizio manutenzioni e decoro della città
 - Servizi a rete e progettazione
 - Servizio appalti, acquisti e coordinamento amministrativo opere pubbliche

Inserito nella struttura del Comune, avente come principale Direzione di riferimento quella dei Servizi alla persona, è attivo l'Istituto musicale.

I servizi attualmente resi in forma esternalizzata sono:

- servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)
- servizi socio-assistenziali
- servizio raccolta rifiuti, nettezza urbana e smaltimento
- gestione dei parcheggi a pagamento
- trasporto urbano
- gestione delle farmacie comunali
- accertamento e riscossione imposta pubblicità, diritti pubbliche affissioni, COSAP e tassa rifiuti giornaliera
- riscossione coattiva e gestione contenzioso per recupero evasione e insolvenza ICI e TARSU
- riscossione coattiva entrate tributarie ed extratributarie
- riscossione sanzioni per violazioni al Codice della strada compresa la riscossione coattiva
- gestione dell'illuminazione votiva nel cimitero.

Con riguardo alle società in house si rileva che le stesse sono soggette alla disciplina anticorruzione di cui alla legge 190/2012. Queste costituiscono organismi che solo formalmente sono terzi rispetto all'Ente rappresentando, per contro, sul piano sostanziale, un'articolazione della propria organizzazione amministrativa. Il Comune socio deve quindi fornire obiettivi strategici ai fini della prevenzione della corruzione ma, non si può tacere la difficoltà di svolgere appieno tale ruolo in considerazione delle ridotte, e a volte infinitesimali quote possedute in società in house e a controllo analogo congiunto.

Ciò malgrado si ritiene che rientri nei compiti di controllo dei comuni soci verificare l'adozione del PTPCT da parte delle suddette società e richiedere, al termine dell'esercizio, ai rispettivi responsabili della prevenzione della corruzione, una relazione circa le misure adottate e le criticità riscontrate.

La distribuzione del personale comunale a seconda dei livelli contrattuali:

Mese: DICEMBRE 2022

CATEGORIA	ORGANICO N. UNITA'	POSTI COPERTI N. UNITA'	POSTI VACANTI N. UNITA'
DIRIGENTI	4	4	0
D	79	66	13
C	164	158	6
B	28	27	1
A	2	2	0
TOTALE	277	257	20

*

(*esclusi T/DET
E SEGRETARIO
GENERALE)

Regolamenti, codici e adesioni a favore della legalità e della trasparenza

L'adozione del Codice etico per gli appalti

Fin dal 2003 il Comune di Rivoli si è dotato di un "Codice etico per gli appalti", successivamente aggiornato dal Consiglio comunale nel 2008. Il documento, che deve costituire parte integrante di tutti i contratti e le convenzioni stipulate con il Comune, prevede particolari doveri per le imprese concorrenti e appaltatrici e sanzioni, in caso di inosservanza, quali l'esclusione dalla gara, l'annullamento dell'aggiudicazione, la risoluzione del contratto e l'esclusione per tre anni dalle gare indette dall'ente. Una seconda parte del Codice etico per gli appalti riguarda invece i comportamenti dei dipendenti comunali, ed è oggi superata dalle norme più restrittive contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti adottato dall'Amministrazione nel 2013; tale ultimo documento costituisce peraltro parte integrante di tutti i contratti per la fornitura di servizi.

Il significato del suddetto codice deve, tuttavia, conformarsi a quanto indicato dall'Anac che ha sottolineato la dimensione "valoriale" e non disciplinare dei "codici etici" volti ad affermare doveri sul piano etico/morale.

L'adozione di una regolamentazione restrittiva in materia di sale giochi e di apparecchi elettronici per il gioco.

Il 21 dicembre 2011 il Consiglio comunale di Rivoli, consapevole dei "rischi" connessi alle sale da gioco e all'installazione in esercizi pubblici di apparecchi elettronici per il gioco d'azzardo, sotto il profilo sia della sicurezza pubblica sia della salute mentale (ludopatie) di fasce di popolazione già di per sé deboli, ha adottato una regolamentazione particolarmente restrittiva su questa materia. Tali norme, che hanno incontrato la forte opposizione degli operatori economici interessati, sono state peraltro convalidate, sotto il profilo della legittimità, dal Consiglio di Stato.

L'Osservatorio antimafia del Comune di Rivoli

Il Consiglio comunale di Rivoli, ben consapevole della gravità dei fatti portati alla luce dall'inchiesta "Minotauro", e in particolare delle infiltrazioni mafiose rilevate in alcuni Comuni della zona, il 31 maggio 2012 ha costituito un Osservatorio antimafia i cui principali compiti sono:

- * fornire regole e contrastare il possibile inquinamento delle attività della macchina comunale e quindi il potere che le organizzazioni criminali possono acquisire in città;
- * indirizzare l'Amministrazione comunale nella predisposizione di idonei e incisivi strumenti per contribuire alla prevenzione e al contrasto del radicamento delle associazioni di tipo mafioso, anche attraverso l'analisi delle modalità di affidamento delle licenze di costruzione;
- * monitorare puntualmente le attività dell'Amministrazione comunale nel settore dell'edilizia privata;
- * definire indirizzi e proporre eventuali modifiche, nel rispetto delle normative vigenti, riguardanti le procedure di gare d'appalto di opere pubbliche, contratti di servizio e fornitura di beni;
- * visionare gli atti di aggiudicazione di gare d'appalto di opere pubbliche, contratti di servizio e fornitura di beni, in modo da segnalare eventuali azioni non conformi;
- * promuovere la cultura della legalità democratica e dell'antimafia come elemento fondamentale per la crescita sociale, civile, economica.

Nel corso del 2019, con l'insediamento della nuova Amministrazione a seguito delle consultazioni amministrative della primavera 2019, la Giunta Comunale ha espletato le formalità previste per la ricerca dei componenti dell'Osservatorio sia a livello di componenti dei gruppi politici e sia a livello dei componenti delle associazioni operanti sul territorio. In data 16 gennaio 2020 con deliberazione n. 10 il Consiglio ha provveduto ad approvare la "ricostituzione dell'Osservatorio Antimafia" e l'integrazione dei componenti.

La ricostituzione dell'Osservatorio si inserisce nell'ambito degli obiettivi strategici forniti dall'Amministrazione ai fini della prevenzione della corruzione in ottemperanza a quanto disposto nel piano nazionale dell'ANAC più volte citato in ordine alla partecipazione della società civile al processo di moralizzazione della Pubblica Amministrazione.

L'adesione al progetto "Trasparenza costo zero".

Il 23 settembre 2014 l'Ente ha aderito al progetto "Trasparenza costo zero" promosso dall'associazione Libera; tale progetto, oltre a ribadire gli obblighi di trasparenza contenuti nel decreto legislativo n. 33 del 2013, prevede ulteriori iniziative quali la pubblicazione sul sito web dell'ente degli atti dell'Osservatorio antimafia e il monitoraggio dello stesso Osservatorio sulle politiche previste nei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei programmi triennali per la trasparenza deliberati dal Comune.

L'adesione ad Avviso pubblico e l'adozione del Codice etico per la buona politica

Con deliberazione di Consiglio Comunale n.2 del 27.01.2016 si è concluso l'iter di approvazione ed adesione formale alla "Carta di Avviso Pubblico – Codice Etico per la Buona politica" con l'espresso intento di imprimere ulteriore slancio all'impegno di prevenzione, promuovendo la cultura della trasparenza e della legalità, richiedendo che l'assunzione di un incarico pubblico venga svolto con imparzialità, disciplina ed onore.

Si precisa che l'Associazione "Avviso Pubblico" riunisce e rappresenta Regioni e Comuni impegnati in prima fila contro le organizzazioni mafiose nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

Nel corso del 2022, grazie all'impegno di "Avviso pubblico", questo comune ha ottenuto un finanziamento nazionale (Legge 234 del 30 dicembre 2021, art. 1 comma 589) per i progetti di promozione della cultura della legalità e per il ristoro di danni provocati a strutture simboliche da un punto di vista istituzionale: il Comune ha stabilito di utilizzare tale finanziamento per attività educative nelle scuole superiori per il ripristino di danni subiti dalla sede del Consiglio comunale, quale simbolo dell'attività istituzionale dell'Ente e dei conseguenti principi di democrazia e partecipazione.

L'approvazione del Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto: "I comuni della zona ovest per la promozione della legalità".

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 6 febbraio 2020, si è aderito al protocollo predetto che insieme all'Associazione Libera, Avviso Pubblico e altre associazioni di volontariato locale impegna l'ente a promuovere i "Laboratori di legalità" rivolti a giovani con l'obiettivo di accrescere la loro consapevolezza circa l'influenza negativa delle mafie nella storia recente.

II.1 Sottosezione: Valore pubblico

Si condivide la definizione data da ANAC che “*privilegia una nozione ampia di valore pubblico intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili, ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo*”

Per la definizione dei risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 27 febbraio 2023 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2023-2025, allegato al presente piano. (allegato A).

Si ritiene di offrire già in questa prima descrizione del valore pubblico concepito, programmato e atteso per la città di Rivoli, una sintesi degli obiettivi strategici relativi ai progetti finanziati anche attraverso le risorse messe a disposizione dal PNRR: “*La situazione emergenziale ha imposto la revisione di piani, programmi e priorità ma la nuova spinta indotta dal Piano Next Generation EU e soprattutto dal Piano di Ripresa e Resilienza continua a rappresentare un’opportunità di sviluppo, investimenti e riforme nonché l’occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e continuativo. Fondamentale l’attenzione posta alla riqualificazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio comunale con particolare attenzione alle scuole e alla viabilità; sono stati completati tutti i lavori nelle scuole in materia di prevenzione incendi e prosegue l’avanzamento delle opere di rifacimento di marciapiedi, di attraversamenti pedonali rialzati e della nuova asfaltatura di tratti particolarmente ammalorati. Inoltre, è in via di ultimazione il totale rifacimento del Piazzale i Portici, a seguito del cedimento strutturale della rampa di accesso al piazzale avvenuto il 17/12/2019, con la ricostruzione della soletta, la sostituzione della pavimentazione e da ultimo con il risanamento degli intonaci e il consolidamento del solaio al primo piano interrato.*

Importanti sono stati e continuano ad essere gli investimenti per gli interventi di consolidamento e/o rifacimento di muri e ponti e del sistema idrogeologico dell’intero territorio.

E’ stata ultimata la realizzazione della pista ciclabile che collega la Città ai Comuni limitrofi di Collegno e Alpignano e sono terminati i lavori presso i Centri d’Incontro dei comitati di quartiere sono consentendone già la riapertura almeno in parte.

All’attività ordinaria si affianca un’attività nuova e performante, dettata dal Piano Next Generation EU, spunto per il raggiungimento di nuovi traguardi e obiettivi strategici per l’amministrazione.

Come noto, da dicembre 2021 il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) elaborato dall’Italia nel Piano Next Generation UE è entrato nella fase di operatività con la pubblicazione di diversi bandi in relazione alle 6 Missioni e 16 Componenti in cui è articolato. Il PNRR, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 191,5 miliardi di euro (a cui vanno aggiunti i 13 mld del Fondo React UE e i 30,6 mld del Fondo Nazionale Complementare), prevede per il triennio 2024-2026 di apportare scostamenti considerevoli rispetto allo scenario base in termini di consumi (+2,9%), PIL (+3,1%), investimenti (+10,6%) e occupazione (+3,2%). Al contempo nel settennio 2021-2027, l’Unione Europea offrirà interessanti opportunità di finanziamento non solo attraverso i programmi a gestione diretta, ma anche attraverso i suoi fondi strutturali e di investimento (FESR, FSE, FEASR, etc.) che con i 392 mld di euro di dotazione complessiva per la politica di coesione, contribuiranno a trainare la crescita, l’occupazione, l’integrazione sociale e una migliore cooperazione tra i Paesi membri.

Ammessi ad ottenere i fondi del PNRR progetti importanti di cui di seguito si evidenziano i caratteri salienti.

Rigenerazione urbana area via Orsiera, viale Gramsci e quartiere San Paolo: 5 milioni di euro destinati alla riqualificazione dell’intera area con destinazione a parco urbano, street art e aree aggregative-ricreative.

Palazzo Piozzo: 5 milioni e mezzo di euro destinati in accordo con la Città Metropolitana e conseguentemente col Ministero ad un intervento di rigenerazione urbana per il restauro conservativo volto alla ristrutturazione e valorizzazione del complesso architettonico di Palazzo Piozzo con destinazione culturale, ricreativa e ricettiva suddiviso in 3 lotti funzionali: I lotto Palazzo Piozzo, II lotto Parco secolare, III lotto Istituto musicale.

Il progetto prevede la creazione di spazi per eventi culturali ed espositivi: spazi legati ad eventi e manifestazione di carattere culturale, spettacoli e/o di rappresentanza legate alla vita pubblica della Città; laboratori riservati ad attività culturali e creative; spazi accessori alle attività principali; spazi per Guest house: spazi riservati ad attività di tipo ricettivo per brevi soggiorni, con sistemazione ad uso “foresteria e infine spazi di servizio.

L’Amministrazione Comunale, valutato il patrimonio scolastico edilizio, ha deciso, inoltre, di candidare la Scuola Media Levi sita in via Sestriere 60 con un progetto volto alla creazione di un nuovo impianto sportivo da destinare alle attività dell’Istituto secondario di primo grado e non solo.

La Direzione Didattica, da anni, richiede una palestra dedicata al complesso architettonico, in quanto gli studenti negli anni passati al fine di svolgere attività fisica, erano costretti a recarsi presso il vicino complesso denominato Bonadies, uscendo così dal perimetro scolastico.

Visto il permanere delle necessità dell’istituto scolastico e l’evoluzione dello stato manutentivo delle strutture comunali per l’esercizio fisico, la mancanza di un impianto sportivo dedicato è diventata una criticità prioritaria tra le necessità dell’edilizia scolastica.

Considerato che il complesso scolastico Primo Levi presenta degli spazi esterni sovradimensionati e che la zona è oggetto di progetti di riqualificazione a scala urbana vista la realizzazione della Metro 1 in corso di esecuzione che si attesterà su corso Francia nello stesso isolato, si propone la costruzione di una nuova palestra all'interno dell'area scolastica, che possa soddisfare sia il fabbisogno didattico che quello delle associazioni sportive del territorio.

La palestra presenterà quindi sia un accesso dedicato e protetto per gli studenti del plesso che un accesso indipendente a servizio delle attività sportive extracurricolari.

Il PNRR individua, tra l'altro, i temi chiave del futuro impianto programmatico e organizzativo in ambito sanitario, prevedendo nella Missione 6 il rafforzamento della rete erogativa di prestazioni sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali quali le Case di Comunità, gli Ospedali di Comunità e le Centrali Operative Territoriali, nonché lo sviluppo dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari;

Con D.C.R. 22/02/2022, n. 199-3824, è stata approvata la programmazione regionale relativa alle strutture di prossimità ed intermedie nelle Aziende Sanitarie Locali, finanziate con i fondi PNRR, Missione 6, Componente 1, definendone la localizzazione dei siti, tra i quali sono stati individuati i locali comunali di C.so Francia n. 98 da adibire a Casa di Comunità, quale luogo che consenta di potenziare e riorganizzare i servizi offerti sul territorio migliorandone la qualità e diventando lo strumento attraverso il quale coordinare tutti i servizi offerti.

Con Decreto del Ministero della Salute 20/01/2022, pubblicato in G.U. – Serie Generale n. 57 del 09/03/2022, sono state determinate e ripartite alle Regioni, in qualità di soggetti attuatori, le risorse dei PNRR e dei PNC.

Con D.G.R. 29/04/2022, n. 17-4952, sono state ripartite alle Aziende Sanitarie Locali le risorse di cui al suddetto Decreto per la realizzazione delle strutture di prossimità ed intermedie (Case di Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali), approvate con D.C.R. 22/02/2022, n. 199-3824, prevedendo un finanziamento pari a € 1.825.000,00 per la realizzazione della sede della Casa di Comunità presso i locali comunali di C.so Francia n. 98.

In adempimento alle previsioni del Protocollo d'Intesa già sottoscritto tra Amministrazione comunale e AslTO3 con Deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 20.05.2021 l'Amministrazione ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica e con successiva Deliberazione della Giunta Comunale n. 292 del 25/11/2021 ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione della sede della Casa di Comunità (già denominata Casa della Salute) presso i locali comunali di C.so Francia n. 98." (Premessa del Sindaco al DUP)

Il valore pubblico che deriverà dalla realizzazione dei progetti strategici voluti da questa Amministrazione sarà misurabile con alcuni indicatori economici legati alle attività commerciali e culturali che potranno rafforzarsi o nascere negli anni a venire, oltre a indicatori più sociali legati all'utilizzo dei servizi sanitari.

II.2 Sottosezione: Performance

In tale ambito programmatico si richiama il Piano delle Performance (allegato B) che è stato condiviso dalla componente politica e da quella tecnica dell'amministrazione, e validato dal Nucleo indipendente di valutazione dopo approfondita istruttoria e con apposito verbale del 10 marzo 2023 n. 1.

Il documento predisposto secondo le logiche di performance di cui al capo II del D.Lgs. 150/2009, esplicita, in coerenza con le risorse assegnate, gli obiettivi, gli indicatori ed i target, che costituiranno la base della misurazione, valutazione e rendicontazione della performance.

Si evidenzia che sono stati condivisi e assegnati da un lato obiettivi di sviluppo dell'azione amministrativa, quale ad esempio l'implementazione del sito comunale arricchito con nuovi servizi resi online, di valorizzazione e promozione del territorio, quali ad esempio la costituzione del Distretto del commercio e la collaborazione con il "Giro d'Italia" con l'arrivo di una delle tappe, dall'altro di recupero di risorse utili per sostenere il bilancio, in difficoltà a causa delle evidenti maggiorazioni dei costi derivanti dagli aumenti delle tariffe energetiche.

Nell'ambito delle iniziative promosse per l'applicazione degli obiettivi di pari opportunità, viene richiamato il piano di azioni positive approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.19 del 28 gennaio 2021, ancora in vigore per tutto il 2023, conforme a quanto disposto dalla direttiva n. 2/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione ed al D.Lgs. 198/2006 recante il "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*". (allegato C).

Sul tema delle politiche che promuovono le azioni positive in vista delle pari opportunità si evidenzia il significativo e crescente impegno della Consulta delle donne a livello di promozione culturale delle tematiche trattate e crescita e consolidamento dei servizi che sono stati avviati negli ultimi anni a favore delle donne, per la prevenzione sanitaria e per il sostegno nei casi di violenze subite.

Sempre nell'ottica di dare un valore pubblico agli obiettivi individuati e assegnati ai Dirigenti e ai dipendenti comunali nel loro complesso, in ogni scheda obiettivo sono segnalati gli indicatori di raggiungimento di risultato che consentono anche un puntuale monitoraggio degli stessi. Di seguito sono riportate le diverse schede dettagliate.

OBIETTIVI STRATEGICI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DI ENTE

Obiettivo di performance organizzativa di Ente 2023

Obiettivo n. 1	Obiettivo assegnato a ogni Servizio dell'ente: realizzazione, per le proprie competenze, degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione posti per il 2023 dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ora inserito nel PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), Sotto Sezione rischi corruttivi e trasparenza.		
TARGETS E OUTPUTS DELL'OBIETTIVO			
Target 1	Garantire la corretta e puntuale attuazione delle “Misure organizzative di carattere generale” contenute nel paragrafo 11 del PIAO Sotto Sezione rischi corruttivi e trasparenza, per le rispettive competenze.		
	Output 1 (piano d'azione)	Attuazione di tutte le azioni preventive e di controllo previste dal “Codice di comportamento” adottato dall'ente.	
	Output 2 (piano d'azione)	Attuazione di tutte le azioni preventive in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (art. 1, commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012).	
	Output 3 (piano d'azione)	Attuazione di tutte le azioni preventive in materia di contratti per lavori, forniture e servizi, nonché per l'affidamento di incarichi esterni e controlli periodici conformità esecuzione dei contratti rispetto al capitolato e all'offerta migliorativa dell'aggiudicatario con report semestrali al Segretario Generale.	
Target 2	Garantire la corretta e puntuale attuazione delle azioni specifiche di settore/servizio di prevenzione della corruzione previste nell'allegato C del PIAO Sotto Sezione rischi corruttivi e trasparenza, per le rispettive competenze.		
	Output 1 (piano d'azione)	Attuazione, nei tempi e modi previsti dall'allegato C del PIAO Sotto Sezione rischi corruttivi e trasparenza, delle azioni specifiche di settore/servizio di prevenzione della corruzione di competenza del Servizio per l'anno 2023.	
Target 3	Garantire la corretta attuazione delle norme sull'accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33 del 2013.		
	Output 1 (piano d'azione)	Corretta e tempestiva risposta alle richieste di accesso civico presentate da cittadini e utenti, nel rispetto dei diritti degli eventuali soggetti contro interessati.	
	Output 2 (piano d'azione)	Costante aggiornamento del “registro degli accessi” pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione “Altri contenuti”, del sito web istituzionale.	
Target 4	Sezione “Amministrazione trasparente” del sito web istituzionale. Garantire, per quanto di competenza, la completezza, l'aggiornamento e l'apertura di formato dei dati e delle informazioni che devono essere pubblicati in tale sezione del sito web ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013.		
	Output 1 (piano d'azione)	Presenza, nella sezione “Amministrazione trasparente”, per quan-	

				to di competenza del Servizio, dei dati e delle informazioni previste dal decreto legislativo n. 33 del 2013 e dall'allegato D del PIAO Sotto Sezione rischi corruttivi e trasparenza nei tempi e con le modalità previste dalla normativa.
			Output 2 (piano d'azione)	Dati e informazioni completi, costantemente aggiornati e pubblicati in formato aperto e/o elaborabile, secondo le indicazioni tecniche fornite dall'ANAC con la propria deliberazione n. 141 del 2019.
Indicatore di risultato: realizzazione, per ciascun Settore/Servizio delle azioni, provvedimenti, atti di prevenzione dei fenomeni corruttivi previsti nel PIAO Sotto Sezione rischi corruttivi e trasparenza e pubblicazione dati				
	Tempi di realizzazione dell'obiettivo		31 dicembre 2023	
	Direzione	Servizio		Dipendenti
	Tutte le Direzioni	Tutti i Servizi		Tutti i dipendenti assegnati a ogni Servizio

OBIETTIVI STRATEGICI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DI DIREZIONE E SERVIZI			
Obiettivo di performance organizzativa interdirezionale 2023			
Obiettivo n. 2	Distretto del commercio diffuso – collina morenica, promozione dell'identità territoriale.		
TARGETS E OUTPUTS DELL'OBIETTIVO (piano d'azione)			
Target 1	Realizzare gli interventi contenuti nel Progetto Strategico del Distretto Diffuso del Commercio della Collina Morenica, approvato dalla Regione Piemonte, finalizzati alla valorizzazione dell'identità del Distretto anche attraverso sostegni diretti alle imprese.		
	Output 1 (piano d'azione)	Predisposizione ed adozione degli atti necessari alla pubblicazione del bando ad evidenza pubblica rivolto alle imprese del Distretto Diffuso del Commercio; predisposizione della procedura e degli atti necessari alla nomina del Manager di Distretto.	
	Output 2 (piano d'azione)	Supporto ai servizi competenti della Direzione Servizi a Territorio e Città per l'individuazione delle informazioni/dati utili alla predisposizione delle procedure e degli atti necessari alla fornitura e posa dei beni promozionali descritti nelle relazioni tecniche dei 4 Comuni del Distretto. (Fase 1 posa totem e segnaletica pubblicitaria, Fase 2 sito web e comunicazione)	
	Output 3 (piano d'azione)	Realizzazione servizi innovativi a vantaggio dei consumatori	
	Output 4 (piano d'azione)	Offerta percorsi formativi alle imprese commerciali	
	Output 5 (piano d'azione)	Aspetti contabili relativi al Progetto Strategico del Distretto.	
Indicatore di risultato: avvio dei bandi e assegnazione contributi, percorsi formativi e servizi innovativi (implementazione digitale delle attività digitali). Grado di realizzazione			
Tempi di realizzazione dell'obiettivo: entro 31 marzo fase 1 output 2, entro il 13 maggio 2023 output 1, entro 31 dicembre 2023 output 2,3,4,5			
	Direzioni coinvolte	output	Percentuale di coinvolgimento (ai fini della determinazione del risultato di Direzione)
	RISORSE UMANE E TUTELA DEL CITTADINO	Output 1,2	40%
	SEGRETERIA GENERALE	Output 1,2,3,4,5	15,00% (attività di coordinamento e supporto giuridico dei comuni partner)

	SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI	Output 1,2,3,4,5	15,00% (attività di coordinamento e supporto finanziario dei comuni partner)
	SERVIZI AL TERRITORIO E ALLA CITTA'	Output 1,2	30%

Obiettivo di performance organizzativa interdirezionale 2023

Obiettivo n. 3	Migliorare e ampliare l'offerta digitale a cittadini e imprese, tramite l'adeguamento del sito e dei servizi online, al fine di conseguire il finanziamento della Misura PNRR MIC1 1.4.1.

TARGETS E OUTPUTS DELL'OBBIETTIVO (piano d'azione)

Target 1	<u>Adeguare il sito internet istituzionale e dei servizi online in adesione all'avviso MIC1 1.4.1 PNRR Esperienza digitale del cittadino secondo le Linee guida AGID</u>		
Output (piano d'azione)	1	Capitolato, individuazione della modalità di scelta dei fornitori e bozza di contratto (servizi coinvolti: SIA, Avvocatura, Appalti, Segreteria contratti, ufficio Comunicazione)	
	2	Procedura di affidamento e contrattualizzazione dei servizi necessari (Appalti, Segreteria contratti, SIA)	
	3	Avvio delle attività di censimento dei procedimenti, digitalizzazione di modulistica e processi (tutte le direzioni)	
Indicatori di risultato:		Output 1 (peso 30%) da raggiungere entro il 21 aprile 2023 (100% data fissata, 90% + 5 gg, 60% + 10 gg, 0% oltre)	
		Output 2 (peso 35%) da raggiungere entro il 16 giugno 2023 (100% data fissata, 0% + 1 g.)	
		Output 3 (peso 35%) da raggiungere entro il 31 dicembre 2023 (100% data fissata, 90% + 15 gg, 60% + 30 gg, 0% oltre)	
	Direzioni coinvolte	Target/output	Percentuale di coinvolgimento (ai fini della determinazione del risultato di Direzione)

RISORSE UMANE E TUTELA DEL CITTADINO	Target 1 Output 2,3	30%
SEGRETERIA GENERALE	Target 1 Output 2,3	15%
SERVIZI ALLA PERSONA	Target 1 Output 2,3	20%
SERVIZI ECONOMICI FINANZIARI	Target 1 Output 2,3	15%
SERVIZI AL TERRITORIO E ALLA CITTÀ'	Target 1 Output 1,2	20%

Obiettivo di performance organizzativa interdirezionale 2023

Obiettivo n. 4

Promozione sportiva e turistica della Città di Rivoli attraverso l'organizzazione dell'arrivo di una tappa del Giro d'Italia

TARGETS E OUTPUTS DELL'OBIETTIVO (piano d'azione)

Target 1	Gestire, per gli aspetti tecnici, organizzativi, finanziari e di marketing territoriale l'evento sportivo e culturale del Giro D'Italia che interesserà la città di Rivoli il 18/5/2023 con l'arrivo della tappa Bra – Rivoli. Evento di rilevanza sportiva, culturale e mediatica di altissimo livello.	
Output (piano d'azione)	1	Predisposizione, da parte del "Comitato di tappa" del programma degli eventi promozionali propedeutici all'arrivo della tappa del Giro
	2	Stipula della convenzione con il consorzio turistico TurismOvest finalizzata alla gestione operativa dei contratti di fornitura dei servizi, ivi compresi i contratti di sponsorizzazione
	3	Organizzazione degli eventi con scadenza periodica, come da programmazione

Indicatori di risultato: predisposizione programma (entro il **20 febbraio 2023** 100- se +10 giorni 90- se + 20 giorni 60- se + 30 giorni 0), stipula della convenzione (entro il **15 marzo 2023** 100- se + 10 giorni 90- se +20 giorni 60- se + 30 giorni 0), organizzazione eventi come da programmazione (**31 maggio 100-** se + 10 giorni 90- se + 20 giorni 60- se + 30 giorni 0)

Tempi di realizzazione dell'obiettivo

Complessivamente entro 31 maggio 2023

Direzioni coinvolte	Target/output	Percentuale di coinvolgimento (ai fini della determinazione del risultato di Direzione)
SERVIZI ALLA PERSONA	Target 1 Output 1 e 2,3	40%
SERVIZI AL TERRITORIO E ALLA CITTÀ	Target 1 Output 1,3 3	25%
RISORSE UMANE E TUTELA DEL CITTADINO	Target 1 Output 3	25%
SERVIZI ECONOMICI FINANZIARI	Target 1 Output 1,2,3	10% (supporto finanziario)

Come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione il peso degli obiettivi di performance di ente ed organizzativa per le Direzione e Servizi rappresenta il 40% del valore complessivo della valutazione dei Dirigenti e delle PO.

All'interno del 40% le diverse Direzioni e Servizi hanno un peso differenziato di partecipazione agli obiettivi descritti: tale peso è riepilogato nella tabella sottostante.

Bilanciamento degli obiettivi di ente e organizzativi						
						Totale
Obiettivi	Direzione Segreteria generale	Direzione Servizi economico finanziari	Direzione Risorse umane e tutela del cittadino	Direzione Servizi alla persona	Direzione Servizi al territorio e alla città	
1	20%	20%	20%	20%	20%	100%
2	15%	15%	40%		30%	100%
3	15%	15%	30%	20%	20%	100%
4		10%	25%	40	25%	100%

OBIETTIVI STRATEGICI DI PERFORMANCE INDIVIDUALE DEI DIRIGENTI

Dirigente	TIZIANA CARGNINO	Direzione	SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI
------------------	-------------------------	------------------	-------------------------------------

Obiettivo strategico		Descrizione: Il Comune efficiente ascolta ed è a disposizione dei cittadini	Obiettivo n. 5						
DUP riferito al triennio: 2023/2025		Obiettivo riferito agli anni: 2023							
Missione	Codice: 1	Descrizione: Servizi istituzionali, generali e di gestione							
Programma	Codice: 3	Descrizione: Gestione economica, finanziari, programmazione e provveditorato							
Obiettivo assegnato anche ad altri Dirigenti: no		Nomi degli altri Dirigenti: /							
<i>Obiettivo del Dirigente</i>	Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento della spesa per mutui								
<i>Target</i>	Gestione attiva dell'indebitamento del Comune, in particolare con la Cassa DDPP.								
<i>Outputs (piano di azione)</i>	1	Analisi dei residui esistenti in sinergia con l'U.T.							
	2	Rimodulazione con operazioni di riduzioni e possibilità di rinegoziazione							
	3	Analisi di convenienza nell'espletare eventuali rinegoziazioni ove consentito dalla normativa							
<i>Indicatore di risultato</i>	Rispetto all'attuale valutazione presunta dei residui esistenti (euro 190.885,80) si prevede una riduzione di almeno il 50%.								
output	peso %	valore atteso intermedio	alla data del	valore atteso finale	alla data del	100 punti	90 punti	60 punti	0 punti
1				100	Giugno 2023				
2				100	Settembre 2023				
3				100	Dicembre 2023				

Obiettivo strategico		Descrizione: Una nuova identità per Rivoli				Obiettivo n. 6			
DUP riferito al triennio: 2023-2025					Obiettivo riferito agli anni: 2023				
Missione	Codice: 1	Descrizione: Servizi istituzionali generali e di gestione							
Programma	Codice: 3	Descrizione: gestione economica e finanziaria							
Obiettivo assegnato anche ad altri Dirigenti: NO					Nomi degli altri Dirigenti:				
<i>Obiettivo del Dirigente</i>	Ottimizzazione degli aspetti economico – finanziari e di cassa legati al PNRR								
<i>Target</i>	Ottimizzare la gestione economico- finanziaria delle opere, delle rendicontazioni e degli incassi collegati ai contributi del PNRR e degli altri contributi statali/europei. Introito/spesa stimati pari a euro 10.943.957,00.								
<i>Outputs (piano d'azione)</i>	1	Monitoraggio introiti e pagamenti a seguito di partecipazione a bandi da parte dei diversi servizi del Comune							
	2	Predisposizione schede da sottoporre periodicamente alla Giunta (a fine trimestre)							
Indicatore di risultato	Report analitico al 31 dicembre 2022 su azioni/interventi realizzati rispetto la piano d'azione								
output	peso %	valore atteso intermedio	alla data del	valore atteso finale	alla data del	100 punti	90 punti	60 punti	0 punti
1	50			100	31/12/2023				
2	50			100	31/12/2023				

Bilanciamento degli obiettivi	
Obiettivo	Peso %
Obiettivo 1	50
Obiettivo 2	50
TOTALE	100 %

Dirigente	Daniele Ciancetta	Direzione	Risorse umane e tutela del cittadino
------------------	--------------------------	------------------	---

Obiettivo strategico	Vivere bene in una città sicura		Obiettivo n. 7						
DUP riferito al triennio: 2023/2025			Obiettivo riferito agli anni: 2023						
Missione	Codice: 3	Descrizione: Ordine pubblico e sicurezza							
Programma	Codice: 2	Descrizione: Sistema integrato di sicurezza urbana							
Obiettivo assegnato anche ad altri Dirigenti: [SI] [NO]			Nomi degli altri Dirigenti:						
<i>Obiettivo del Dirigente</i>	Attivare la procedura sanzionatoria con sistemi automatici di rilevazione delle infrazioni semaforiche (T-RED) nell'ambito delle azioni volte all'aumento della sicurezza dei cittadini, siano essi pedoni o alla guida di un automezzo								
<i>Target</i>	Attivazione del sistema di rilevamento automatico delle violazioni ed adozione di tutte le procedure correlate alle infrazioni accertate mediante apparecchiature omologate (in relazione all'art. 146, c.2 e c.3 ed art. 201 c.1 bis lett. b, e 1 ter D.lgs n. 285/92 - Codice della Strada), nella località di C.so Francia intersezione Via F.lli Macario /Via Bruere								
<i>Outputs (piano di azione)</i>	1	Relazione esplicativa di dettaglio a 60 giorni dall'entrata in funzione a regime del sistema sperimentale della procedura, riorganizzazione della struttura operativa del Comando in funzione delle esigenze di lavorazione delle pratiche in termini di complessità e numerosità delle stesse							
	2	Monitoraggio mensile nuovo apparato; relazione provvisoria e in itinere su: costi/benefici, dislocazione e tipologia infrazioni rilevate, problematiche riscontrate e correttivi adottati, al termine del 1° semestre 2023 (salvo eventuali posticipi dovuti a cause non prevedibili al momento)							
	3	Monitoraggio periodico del nuovo apparato, con relazione pre-consuntiva di dettaglio, anche per singola corsia (a condizione del rispetto delle tempistiche delle fasi precedenti).							
<i>Indicatore di risultato</i>	Predisposizione relazione e attività di monitoraggio mensile e periodico								
<i>output</i>	<i>peso %</i>	<i>valore atteso intermedio</i>	<i>alla data del</i>	<i>valore atteso finale</i>	<i>alla data del</i>	<i>100 punti</i>	<i>90 punti</i>	<i>60 punti</i>	<i>0 punti</i>
1	40	-	-	100%	a 60 giorni da attivazione	Data fissata	+ 15 gg	+ 30 gg	oltre
2	30	-	-	100%	31/07/2023	Data fissata	+ 15 gg	+ 30 gg	oltre
3	30	-	-	100%	31/12/2023	Data fissata	+ 15 gg	+ 30 gg	oltre

Obiettivo strategico		Il Comune efficiente ascolta ed è a disposizione dei cittadini				Obiettivo n. 8			
DUP riferito al triennio: 2023-2025					Obiettivo riferito agli anni: 2023				
Missione	Codice: 1	Descrizione: Servizi istituzionali e generali e di gestione							
Programma	Codice: 8-10	Descrizione: Statistica e sistemi informativi – Risorse umane							
Obiettivo assegnato anche ad altri Dirigenti: [SI] [NO]					Nomi degli altri Dirigenti:				
Obiettivo del Dirigente	Riorganizzazione del sistema di classificazione professionale del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato con conseguente sottoscrizione del contratto decentrato nel rispetto delle tempistiche previste dal CCNL.								
Target	Definizione nuovo CCDI dipendenti in seguito alla sottoscrizione del nuovo CCNL del 16/11/2022 comparto funzioni locali triennio 2019-2021								
Outputs (piano d'azione)	1	Classificazione professionale del personale dipendente, riorganizzazione secondo lo schema delle aree, ridefinizione delle mansioni assegnate, identificazione dei profili professionali, aggiornamento del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi							
	2	Costituzione fondo risorse decentrate e avvio del negoziato con le parti sindacali per la definizione del CCDI, a seguito di presentazione delle rispettive piattaforme contrattuali (sessione negoziale da avviarsi entro 1° quadrimestre, compatibilmente con l'adozione degli atti di programmazione economica)							
	3	Definizione del CCDI, parte normativa ed economica, e sottoscrizione							
Indicatore di risultato	Adozione atti entro le scadenze previste								
output	peso %	valore atteso intermedio	alla data del	valore atteso finale	alla data del	100 punti	90 punti	60 punti	0 punti
1	40	-	-	100,00%	30/04/2023	Data fissata	+ 15 gg	+ 30 gg	oltre
2	30	-	-	100,00%	31/05/2023	Data fissata	+ 15 gg	+ 30 gg	oltre
3	30	-	-	100,00%	31/07/2023	Data fissata	+ 15 gg	+ 30 gg	oltre

Bilanciamento degli obiettivi	
Obiettivo	Peso %
Obiettivo 1	60
Obiettivo 2	40
TOTALE	100 %

Dirigente	Arch. Marcello PROI	Direzione	Servizi alla Persona
-----------	---------------------	-----------	----------------------

Obiettivo strategico	Descrizione: Il Comune efficiente ascolta ed è a disposizione dei cittadini		Obiettivo n. 9						
DUP riferito al triennio: 2023 - 2025			Obiettivo riferito agli anni: 2023						
Missione	Codice: 1	Descrizione: servizi istituzionali generali e di gestione							
Programma	Codice: 3	Descrizione: gestione economico finanziaria, programmazione e provveditorato							
Obiettivo assegnato anche ad altri Dirigenti: [SI] [NO] x			Nomi degli altri Dirigenti:						
<i>Obiettivo del Dirigente</i>	Prosecuzione del processo di alienazione/concessione delle tombe di famiglia decadute attraverso un procedimento di evidenza pubblica								
<i>Target</i>	Esperimento di gara ultimo lotto di tombe ancora invendute il cui prezzo a base d'asta sarà ribassato come da regolamento dell'attività contrattuale. Previsione di concessione di n° 4 sepolcri.								
<i>Outputs (piano di azione)</i>	1	Stesura dell'avviso pubblico							
	2	Pubblicazione, ricezione istanze, effettuazione sopralluoghi, verifica requisiti e seduta pubblica di aggiudicazione							
	3	Supporto stipulazione dei contratti							
Indicatore di risultato	Approvazione atti di gara								
output	peso %	valore atteso intermedio	alla data del	valore atteso finale	alla data del	100 punti	90 punti	60 punti	0 punti
1	30		30/3/2023		30/3/2023	data fissata	+ 10 gg.	+ 20 gg.	+ 30 gg.
2	40		31/7/2023		31/7/2023	data fissata	+ 10 gg.	+ 20 gg.	+ 30 gg.
3	30		31/12/2023		31/12/2023	data fissata	+ 10 gg.	+ 20 gg.	+ 30 gg.

Obiettivo strategico	Descrizione: Una città per tutti							Obiettivo n. 10	
DUP riferito al triennio: 2023 - 2025				Obiettivo riferito agli anni: 2023					
Missione	Codice: 12		Descrizione: Diritti sociali - politiche sociali e famiglie						
Programma	Codice: 5		Descrizione: interventi per le famiglie						
Obiettivo assegnato anche ad altri Dirigenti: [SI] [NO] x				Nomi degli altri Dirigenti:					
<i>Obiettivo del Dirigente</i>	Affidamento del servizio di supporto alla riscossione pre-coattiva delle entrate comunali dei servizi educativi e prima infanzia a prosecuzione dell'obiettivo di performance anno 2022.								
Target	Garantire una sana gestione finanziaria in termini di riscossione pre-coattiva entrate comunali in esecuzione di quanto disposto dalla Giunta Comunale nella seduta del 3 novembre 2022 (Comunicazione G.C. N. 77/2022)								
Outputs	1	Individuazione dei soggetti debitori, produzione e recapito degli avvisi di accertamento esecutivo e altri atti previsti dalla normativa vigente; riscossione pre-coattiva dei crediti refezione scolastica, trasporto scolastico e rette asilo nido.							
	2	Approvazione della determinazione a contrarre, disciplinare e capitolato.							
	3	Invio manifestazione di interesse e valutazione delle offerte pervenute - affidamento diretto tramite MEPA (art. 1 del D.L. 76/2020) - attivazione delle banche dati necessarie all'affidatario (anagrafe - agenzia entrate - pago-pa), ovvero, ove sussistano le condizioni , affidamento dei servizi complementari all'attuale concessionario comunale incaricato della riscossione coattiva.							
	4	Primo invio dell'elenco insoluti a rischio prescrizione al soggetto affidatario.							
Indicatore di risultato	Affidamento servizio riscossione e invio elenco insoluti al soggetto affidatario								
Output (grading)	peso %	valore atteso intermedio	alla data del	valore atteso finale	alla data del	100 punti	90 punti	60 punti	0 punti
1	10		15/04/2023		15/04/2023	data fissata	+ 10 gg.	+ 20 gg.	+ 30 gg.
2	30		30/09/2023		30/09/2023	data fissata	+ 10 gg.	+ 20 gg.	+ 30 gg.
3	30		31/12/2023		31/12/2023	data fissata	+ 10 gg.	+ 20 gg.	+ 30 gg.
4	30		31/12/2023		31/12/2023	data fissata	+ 10 gg.	+ 20 gg.	+ 30 gg.

Bilanciamento degli obiettivi	
Obiettivo	Peso %
Obiettivo 1	50
Obiettivo 2	50
TOTALE	100 %

Dirigente	Arch. Antonio Graziani	Direzione	Servizi Territorio e Città
-----------	------------------------	-----------	----------------------------

Obiettivo strategico		Descrizione: Una nuova identità per Rivoli	Obiettivo n. 11						
DUP riferito al triennio: 2023 - 2025		Obiettivo riferito agli anni: 2023							
Missione	Codice: 9	Descrizione: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Programma	Codice: 2	Descrizione: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
Obiettivo assegnato anche ad altri Dirigenti: [NO]		Nomi degli altri Dirigenti:							
<i>Obiettivo del Dirigente</i>	IMPLEMENTAZIONE DEL CATALOGO CIRCA (CATALOGO DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE) DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO.								
<i>Target</i>	Attuare interventi di conservazione e/o miglioramento della funzionalità ecologica del territorio, per tutelarne la biodiversità, implementarne la rete di infrastrutture verdi e aumentarne, di conseguenza, la capacità di risposta al cambiamento climatico.								
<i>Outputs (piano d'azione)</i>	1	Individuazione dei siti presenti sul territorio comunale che possono essere oggetto di riqualificazione ambientale, definendone in primo luogo la titolarità, se di proprietà privata o comunale.							
	2	Analisi di ciascuna area individuata attraverso la definizione degli elementi di interesse paesaggistico/naturalistico, delle problematiche ambientali presenti e del tipo di intervento che è ipotizzabile attuare al fine della riqualificazione ambientale.							
	3	Sopralluoghi per la corretta geolocalizzazione e raccolta di materiale fotografico e/o video descrittivo dello stato di fatto attuale. Redazione di una descrizione tecnica del caratteristiche del sito.							
	4	Compilazione delle schede e richiesta di registrazione sul catalogo CIRCA delle aree per le quali è ipotizzata una riqualificazione ambientale in linea con gli obiettivi del Catalogo stesso.							
Indicatori di risultato	Predisposizione elenco, redazione di elaborato descrittivo di ogni sito, compilazione schede catalogo								
output	peso %	valore atteso intermedio	alla data del	valore atteso finale	alla data del	100 punti	90 punti	60 punti	0 punti
1	20	-	-	100	31/07/23	Data fissata	+ 30 gg	+ 45 gg	oltre
2	30	-	-	100	30/09/23	Data fissata	+ 30 gg	+ 45 gg	oltre
3	30	-	-	100	31/10/23	Data fissata	+ 30 gg	+ 45 gg	oltre
4	20	-	-	100	15/12/23	Data fissata	+ 30 gg	+ 45 gg	oltre

Obiettivo strategico		Descrizione: Una città per tutti	Obiettivo n.12						
DUP riferito al triennio: 2023 - 2025		Obiettivo riferito agli anni: 2023							
Missione	Codice : 1	Descrizione: Servizi istituzionali e generali e di gestione							
Programma	Codice : 5	Descrizione: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali							
Obiettivo assegnato anche ad altri Dirigenti: [NO]		Nomi degli altri Dirigenti:							
<i>Obiettivo del Dirigente</i>	Recupero crediti e conseguenti investimenti a salvaguardia del territorio e del patrimonio								
<i>Target</i>	Azioni di Recupero dei Crediti vantati dalla Direzione – Servizi Patrimonio e Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata - .								
<i>Outputs (piano d'azione)</i>	1	Ricognizione dei crediti patrimoniali, stimati in circa 250.000 €, ed individuazione dei debitori e delle relative redazioni di una tabella di monitoraggio.							
	2	Avvio tempestivo delle procedure per il recupero dei crediti (avviso di accertamento esecutivo, successivo sollecito nei casi di debito di importo inferiore ad €. 10.000, attivazione procedure di riscossione coattiva gestite dalla soc. concessionaria Ica srl).							
	3	Monitoraggio dei risultati contenente l'indicazione dei debiti estinti e dei debiti ancora insoluti con il relativo stato di attuazione delle pratiche di recupero del credito.							
<i>Indicatori di risultato</i>	Recupero di crediti = 0 < al 10% dell'ammontare di cui all'output 1								
<i>output</i>	peso %	valore atteso intermedio	alla data del	valore atteso finale	alla data del	100 punti	90 punti	60 punti	0 punti
1	30	-	-	100	31/07/2023	Data fissata	+ 30 gg	+ 45 gg	oltre
2	30	-	-	100	31/10/2023	Data fissata	+ 30 gg	+ 45 gg	oltre
3	40	-	-	100	31/12/2023	Data fissata	+ 30 gg	+ 45 gg	oltre

Bilanciamento degli obiettivi	
Obiettivo	Peso %
Obiettivo 1	50
Obiettivo 2	50
TOTALE	100 %

II.3 Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza

Con la Legge n. 190/2012 sono state approvate le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” che introducono nell’ordinamento nazionale un sistema organico di prevenzione della corruzione, caratterizzato da due livelli strategici:

- nazionale, mediante la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di volta in volta approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- decentrato, mediante la predisposizione da parte di ogni amministrazione pubblica di un piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Ai sensi dell’art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e s.m.i., la Giunta Comunale definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategica-gestionale.

La presente sottosezione è relativa alla programmazione per la prevenzione dei rischi corruttivi e per la trasparenza. Uno specifico allegato del presente documento contiene la mappatura dei processi che è stata redatta considerando, ai sensi dell’art. 1, co. 16, della L. 190/2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazioni/concessioni;
- b) contratti pubblici,
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal RPCT e dei responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Il PNA 2022 ANAC ha confermato la necessità di una valutazione qualitativa dei procedimenti e dei rischi, evidenziato il tema dell’antiriciclaggio, chiesto agli Enti di avere una particolare attenzione ai fenomeni corruttivi che si possono generare intorno alle ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR, previsto un Bando tipo per le procedure di gara oltre la soglia comunitaria ed una check list dettagliata per le gare non ad evidenza pubblica, ha richiesto un impegno serrato sul monitoraggio delle misure anticorruzione e per la trasparenza, per la formazione dei Dirigenti comunali, dei referenti di ciascuna direzione e in generale di ogni dipendente.

In generale va anche evidenziato come di nuovo ci sia uno stretto collegamento tra le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza con gli obiettivi assegnati a livello di performance. Questa integrazione tra i due livelli è di precondizione perché le opere realizzate, i servizi offerti, i progetti sociali e culturali siano realizzati e comunicati nel massimo della trasparenza e della correttezza legale e creino in tal senso reale e crescente valore pubblico che avrà ricaduta sull’intera comunità e sui singoli cittadini.

I paragrafi che seguono entrano nel merito dell’impostazione data da questo Comune all’attività di prevenzione della corruzione e alla trasparenza amministrativa, sul percorso compiuto per individuare i procedimenti a rischio corruttivo, le conseguenti misure di prevenzione e le responsabilità di ciascuno dei soggetti che intervengono nel processo di gestione delle attività e delle misure individuate a difesa della correttezza e trasparenza amministrativa.

Principio di delega, obbligo di collaborazione, corresponsabilità

Questo documento, relativo alla sottosezione rischi corruttivi e trasparenza, ha previsto il coinvolgimento dei Dirigenti dell’Ente, anche come soggetti titolari del rischio ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione.

E’ stato posto, pertanto, in capo alle figure apicali l’obbligo della collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione e adozione di tutte le misure atte a garantire l’integrità dei comportamenti individuali nell’organizzazione.

Sono i Dirigenti, infatti, che:

- a) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell’ufficio cui sono preposti;
- b) forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l’individuazione delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;

c) provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Sono state inoltre assegnate a ciascun Dirigente le seguenti funzioni, sulla base dell'esperienza maturata negli anni precedenti:

- a) collaborazione nell'analisi organizzativa e nella individuazione delle varie criticità;
- b) collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori;
- d) attività di monitoraggio degli indicatori almeno annuale sullo stato di fatto delle azioni possibili.

Inoltre, l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, da applicare trasversalmente in tutte le Direzioni, sono particolarmente efficaci per affrontare e risolvere criticità, disfunzioni e sovrapposizioni che condizionano la qualità e l'efficienza operativa dell'azione dell'Amministrazione.

Le misure di prevenzione hanno infatti, come sopra accennato, un contenuto organizzativo diretto a assicurare l'imparzialità oggettiva e soggettiva dell'azione amministrativa.

I Dirigenti e i referenti per l'anticorruzione e la trasparenza di ciascuna Direzione, costituiscono il team di lavoro trasversale per il monitoraggio delle attività previste, analisi, mappatura di ulteriori processi in coerenza con i contenuti del presente documento di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La mappatura dei processi

Il primo Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla CIVIT ora ANAC nel 2013 suggeriva agli enti pubblici di procedere, ai fini di una corretta valutazione del rischio corruttivo, a una "mappatura dei processi" dell'ente. Con i successivi aggiornamenti del PNA l'ANAC ha chiarito il concetto di "processo" e la sua differenza rispetto a quello di "procedimento amministrativo". Con il PNA 2016 l'Autorità ha precisato che "l'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PTPC", chiedendo a tutte le amministrazioni di procedere a una mappatura completa dei rispettivi processi.

Tale attività di mappatura è iniziata nel 2016 e si è conclusa nel 2017. Sono stati mappati 83 processi, per ciascuno dei quali è ora disponibile una duplice rappresentazione: un diagramma di flusso realizzato tramite un software dedicato e una descrizione verbale che integra, con maggiori dettagli, lo schema grafico.

Nel corso del 2018 un gruppo di lavoro, coordinato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, ha applicato agli 83 processi una nuova procedura di valutazione del rischio corruttivo, basata sullo standard ISO 31.000 "*Risk management - Principles and guidelines*" e sulle indicazioni dell'Unione europea. Rispetto al *risk assessment* operato nel 2013, sono state introdotte rilevanti innovazioni, che possono così essere riassunte:

Risk assessment 2013	Risk assessment 2018
nessuna esperienza in materia di valutazione del rischio corruttivo	5 anni di esperienza in materia
scelta dei processi da mappare sulla base del rischio percepito da Dirigenti e PO	mappatura di tutti i processi dell'ente aventi una qualche rilevanza (84 processi)
valutazione "intuitiva" del livello di rischio sulla base della personale esperienza di lavoro, basata su due parametri (probabilità e impatto)	valutazione scientifica sulla base di 26 diversi parametri oggettivi
valutazione del rischio di tipo statico: stabilito un	valutazione del rischio di tipo dinamico: analisi della

indice di rischio, non ci si chiede se esso può essere ridotto	possibilità di riduzione dell'indice di rischio in conseguenza di precise misure adottabili
mancanza di obiettivi quantificati di riduzione del rischio	introduzione, ove possibile, di un “indice obiettivo”, minore del precedente, da raggiungere nel triennio

Il PTPCT 2019-2021, e in particolare gli allegati B (Mappa dei processi con indice di rischio non riducibile) e C, (Mappa dei processi critici, dei rischi e delle azioni preventive) sono stati pertanto totalmente riscritti sulla base del nuovo risk assessment in materia di possibilità di eventi corruttivi.

I processi a rischio e le misure di prevenzione e controllo

In coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001 e con le conclusioni contenute nel rapporto del 30 gennaio 2012 della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione, istituita con decreto del 23 dicembre 2001 dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e sulla base del processo di *risk assessment* sopra descritto, sono state utilizzate le metodologie proprie del *risk management* nella valutazione della priorità dei rischi, assegnando a ogni processo un “indice di rischio attuale” in grado di misurare il suo specifico livello di criticità.

Il modello adottato per la pesatura del rischio prevede che, per ogni processo, il rischio sia analizzato secondo tre dimensioni:

1. i *fattori di rischio* (14 fattori), e cioè gli elementi oggettivi che caratterizzano la gestione di un determinato processo e che possono influire sul determinarsi di un evento corruttivo;
2. le *anomalie* (8 tipologie), vale a dire l'identificazione di eventuali anomalie che si sono verificate in passato (o si stanno verificando) nell'ente nella gestione del processo, rilevanti ai fini dell'insorgere di un evento corruttivo;
3. le *aree di impatto* (4 aree), cioè gli ambiti (libera concorrenza, spesa pubblica, qualità delle opere e dei servizi, allocazione risorse pubbliche) sui quali può impattare negativamente il verificarsi di un evento corruttivo.

I punteggi relativi ai 14 “fattori di rischio” e alle 8 “anomalie” vengono mediati e moltiplicati per la media dei punteggi delle “aree di impatto”: si ottiene così un “indice di rischio attuale”.

Per ciascun processo si è quindi valutato se sia possibile, dopo l'attuazione dei primi cinque Piani triennali di prevenzione, adottare ulteriori misure per la riduzione dell'indice di rischio. In alcuni casi questo non è parso possibile per la stessa natura del processo e per le modalità ormai ottimali di gestione; tali processi sono elencati nell'allegato B, con l'indicazione delle eventuali azioni preventive adottate in passato e la previsione del monitoraggio sulla loro applicazione.

In altri casi, una ulteriore riduzione dell'indice di rischio è possibile. Per tali processi, elencati nell'allegato C, viene individuato un “indice di rischio obiettivo”, inferiore all'indice di rischio attuale, da raggiungere nel triennio.

Per ogni azione prevista sono evidenziati la *previsione dei tempi* e le *responsabilità attuative* per la sua realizzazione e messa a regime, in logica di *project management*. Laddove la realizzazione dell'azione lo consenta, sono previsti *indicatori* che in ogni caso rimandano alla misura operata su quegli obiettivi all'interno dei documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso. Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano è possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

La gestione del rischio corruttivo secondo il PNA 2019

Con il PNA 2019 viene affermato che il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera “ciclica”, in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

Tra gli allegati al citato Piano, l'Autorità ha in specifico inserito le "Indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo e lo stesso allegato viene definito quale "unico documento metodologico da seguire per la predisposizione dei Piani Triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo" consentendone un'applicazione graduale e in ogni caso non oltre l'adozione del Piano 2021-2023.

Nel presente Piano l'analisi condotta sui processi a rischio corruttivo nel 2017/2018 non viene messa in discussione, ma nel corso del 2020 e 2021 si è inteso dare attuazione alle opportunità di integrazione indicate con l'approccio metodologico previsto nel PNA 2019.

Si è ritenuto opportuno dotarsi di uno strumento informatico in grado di supportare l'azione dell'Ente in questa delicata fase di passaggio dalla valutazione del rischio operata in termini quantitativi nel 2018 a quella da farsi in termini qualitativi così come proposto da ANAC.

In occasione di questo Piano, a partire dalla mappa dei rischi già sviluppata, sono state precisate innanzitutto le aree di rischio, in parte mutate dalle proposte di ANAC e in parte denominate a partire dalla specifica realtà del Comune di Rivoli, nello specifico:

- acquisizione e progressione del personale (*provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera*)
- contratti pubblici (*contratti per la fornitura di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento*)
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico immediato (*provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni, ecc.)*)
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico immediato (*Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso*)
- gestione delle entrate (*provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascuna delle fasi dell'entrata*)
- gestione delle uscite (*provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo*)
- gestione del patrimonio (*provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati*)
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (*provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura*)
- incarichi e nomine (*provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente*)
- affari legali e contenzioso (*processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie*)
- pianificazione territoriale (*procedimenti relativi alla pianificazione del territorio in termini urbanistici e ambientali*)
- servizi demografici e cimitero (*provvedimenti relativi alla gestione delle nascite, morti, residenze, stato civile*)
- accesso agli atti (*procedimenti di accesso agli atti in relazione alla legge 241/90, accesso civico e accesso generalizzato*)

All'interno di ogni area di rischio sono stati inseriti i singoli processi/procedimenti già definiti e mappati, suddivisi a seconda della responsabilità dei Dirigenti.

Sono state recuperate e riportate le descrizioni, le fasi che distinguono ciascun procedimento, i rischi prevedibili e le misure preventive già messe in atto o ipotizzate per il prossimo futuro, infine definiti gli indicatori e/o gli output che sono da prevedere per poter monitorare la sostenibilità delle azioni preventive.

Il più significativo passaggio di aggiornamento del Piano, in relazione a quanto previsto da ANAC con il PNA 2019, è avvenuto nella valutazione del potenziale rischio corruttivo insito in ciascun procedimento.

Questa fase ha richiesto una valutazione qualitativa dei fattori abilitanti il rischio ovvero ambiti e modalità di gestione delle procedure che possono determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi. A tal fine, per ogni ambito sono state individuate le specifiche modalità di attuazione e per ciascuna è stato definito un grado di rischio. Di seguito viene riportato lo schema di valutazione generale:

Fattore abilitante	Grado di rischio	Fattore abilitante	Grado di rischio
Atto di impulso		Modalità di attuazione	
discrezionale	alto	discrezionali	alto
prescrizione normativa	basso	parzialmente discrezionali	medio
istanza di parte	medio	vincolate	basso
parzialmente discrezionale	medio	definite	basso
vincolato	basso	definite da norme o regolamenti	basso
con atto di programmazione	basso	definite con parametri e sistemi di calcolo	basso
a seguito di eventi	medio	a seguito di verifica	alto
a seguito di accertamento	alto		
Fattore abilitante	Grado di rischio	Fattore abilitante	Grado di rischio
Quantificazione del quantum		Individuazione del destinatario	
non ricorre	basso	non ricorre	basso
discrezionale	alto	mediante procedura selettiva	alto
parzialmente discrezionale	medio	in base a requisiti	medio
vincolata	basso	in modo vincolato	basso
definita	basso	a seguito dell'istanza	basso
definite da norme o regolamenti	basso	definito in atti precedenti	basso
definite con parametri e sistemi di calcolo	basso	definite da norme o regolamenti	baso
definito in atti precedenti	basso	discrezionale	alto
Fattore abilitante	Grado di rischio	Fattore abilitante	Grado di rischio
Controinteressati		Sistema di controllo	
non sono presenti	basso	nessuno	alto
possibili	medio	previsto	basso
sono presenti	alto	previsto per alcune fasi	medio

occasionali	medio	successivo	basso
		successivo a campione	medio
		nel corso della procedura	basso
		controllo costante e diffuso	basso
		non è richiesto	basso
		non è previsto	alto
Fattore abilitante	Grado di rischio	Fattore abilitante	Grado di rischio
Obblighi di pubblicazione		Quadro normativo	
non sono previsti	alto	stabile	basso
previsti per alcune fasi	medio	variabile	alto
previsti	basso	complesso	alto
		stabile ma complesso	alto
Fattore abilitante	Grado di rischio	Fattore abilitante	Grado di rischio
Sistema di pianificazione		Conflitto di interessi	
previsto	basso	non ricorre	basso
previsto ma non attuato	alto	probabile	medio
da prevedere	alto	molto probabile	alto
non è necessario	basso	possibile	alto
non è previsto	medio		
è previsto in alcuni fasi	medio		
Fattore abilitante	Grado di rischio	Fattore abilitante	Grado di rischio
Sistema di partecipazione		Atti di indirizzo	
non richiesti	basso	non richiesti	basso
previsti e attuati	basso	previsti	basso
possibili ma non attuati	medio	previsti ma da adeguare	medio
necessari ma non attuati	alto	da prevedere	alto
non sono presenti	medio	possibili	medio
sono presenti	basso	sono presenti	basso
occasionalmente	medio	occasionalmente	medio

		non sono presenti	alto
Fattore abilitante	Grado di rischio		
Tempi di attuazione			
non sono definiti		alto	
non sempre rispettati		alto	
definiti		basso	
definiti ma non monitorati		alto	
non definibili		alto	
sono definiti e monitorati		basso	
sono definiti ma non sempre monitorati		alto	
definiti in parte		medio	

Inoltre è stato verificato con ciascun Dirigente se mantenere o meno la definizione di processi con indice di rischio non riducibile attraverso ulteriori azioni preventive, che era stato evidenziato con l'analisi condotta nel 2018.

Come detto, si è trattato di un lavoro che ha coinvolto tutte le direzioni e, pur senza assegnare allo stesso valore sperimentale si ritiene necessario assoggettare a verifica periodica, almeno annuale, l'attualità e la congruità delle valutazioni effettuate.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e i referenti

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è il Segretario generale, d.ssa Michelina Bonito, in servizio dal 4 ottobre u.s. e nominata con decreto sindacale n. 28 del 23 ottobre 2019, lo stesso RPCT, con decreto sindacale n. 1 del 29 gennaio c.a. è stato nominato RASA (Responsabile dell'anagrafe unica delle Stazioni Appaltanti) ai sensi dell'art. 33 ter del D.L.179/2012, convertito con modificazioni nella legge 221/2012.

Con propria disposizione n. 1 del 31 gennaio 2014, il Responsabile pro-tempore della prevenzione della corruzione dell'ente ha istituito la figura del Referente per l'anticorruzione e quella del Referente per la trasparenza, nominati presso ogni Direzione di concerto con il Dirigente competente.

Secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, i Referenti per l'anticorruzione *“svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività dei Dirigenti assegnati agli uffici di riferimento”*.

I Referenti per la trasparenza:

- a) collaborano con il proprio Dirigente per garantire il monitoraggio continuo della corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione e aggiornamento sul sito web dei dati e delle informazioni di competenza della Direzione;
- b) collaborano con il proprio Dirigente per garantire la continuità e tempestività dei flussi informativi dalla Direzione di appartenenza ad eventuali altri Dirigenti responsabili della pubblicazione di dati e informazioni sul sito web;
- c) redigono e trasmettono al Responsabile della trasparenza appositi report, alle scadenze fissate dallo stesso Responsabile;
- d) curano la capillare diffusione, presso i colleghi della Direzione, di tutte le conoscenze necessarie (norme di legge, Piano triennale per la prevenzione della corruzione, disposizione attuative) per una corretta attuazione

delle norme in materia di trasparenza.

Le misure organizzative di carattere generale

I contenuti del Piano rispetto alla prevenzione della corruzione sono innanzitutto descritti nelle seguenti misure di carattere generale che esplicitano la strategia complessiva e trasversale a tutte le direzioni e servizi comunali.

1. *Codice di comportamento e procedure utili a garantire il divieto di pantouflage*: rispetto delle norme del Codice di comportamento non solo da parte dei dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione; inserimento del Codice di comportamento negli atti relativi ad appalti e incarichi, con previsione di penali in caso di gravi e/o ripetute violazioni del Codice; monitoraggio, da parte di ogni Dirigente, sull'applicazione e l'efficacia delle misure adottate, e stesura di un report annuale al Segretario generale.

Nel corso del 2019 è stata emanata una specifica disposizione che riguarda le norme di comportamento contenute negli articoli 3, 4 e 6 del Codice del Comune di Rivoli: è richiesta ai Dirigenti una particolare vigilanza circa il modo con il quale il personale opera in relazione con il pubblico, del rispetto del proprio orario di lavoro, del proprio ruolo di pubblico ufficiale, dell'uso dei beni loro affidati, dell'impegno che ognuno dei dipendenti del Comune di Rivoli deve approfondire per contribuire a garantire una "buona amministrazione".

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 375 del 22 dicembre 2022, recependo gli indirizzi dati da ANAC con le "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" è stato aggiornato il Codice di questo ente andando a implementare lo stesso con uno specifico articolo dedicato alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, al comportamento dei dipendenti nello svolgimento della prestazione lavorativa in smart working, alle modalità di rapporto con i mezzi di informazione e nell'utilizzo dei social network, alle attività formative.

2. *Responsabilità disciplinare*: obbligo di attivazione del procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza; monitoraggio, da parte del Segretario generale, sul rispetto delle prescrizioni contenute nel PTPCT ed eventuale segnalazione di gravi inadempienze all'Ufficio procedimenti disciplinari; da parte dei Dirigenti, segnalazione all'Ufficio procedimenti disciplinari nei casi di grave violazione dei doveri di comportamento o di mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel PTPCT.
3. *Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi*: applicazione delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012, anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico; vigilanza, da parte del Segretario generale, sull'applicazione e l'efficacia delle misure adottate.
4. *Prevenzione del conflitto di interessi*: monitoraggio periodico da parte dei referenti delle Direzioni in merito all'acquisizione da parte del Dirigente delle attestazioni necessarie a garantire l'assenza di conflitto. Sono previste apposite check list che rimandano a questo controllo, compilate dai referenti, firmate dai Dirigenti, sulle quali viene svolta attività di vigilanza da parte del Segretario generale. Il 18 ottobre u.s. con disposizione n. 7 del Segretario Generale e in applicazione delle Linee guida n. 15 del 5 giugno 2019 di ANAC si è dato indirizzo perché i Dirigenti, prima della nomina del RUP di procedure di affidamento di contratti pubblici, acquisiscano dagli stessi la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi; ove tale nomina sia disposta dalla Giunta la dichiarazione predetta dovrà essere allegata alla proposta di deliberazione.
5. *Incarichi esterni*: attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dall'articolo 1, comma 42, della legge n. 190 del 2012; vigilanza, da parte del Segretario generale, sull'applicazione e l'efficacia delle misure adottate.
6. *Attestazione della presa d'atto del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza* da parte dei dipendenti, sia al momento dell'assunzione sia durante il servizio, con cadenza periodica; vigilanza del Segretario generale sull'applicazione e l'efficacia delle misure adottate.

7. *Rispetto dei tempi dei procedimenti*: monitoraggio del rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti e stesura di un report annuale.
8. *Contratti di assunzione del personale*: inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.
9. *Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti*, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, per un triennio successivo alla cessazione del rapporto.
10. *Controlli sui precedenti penali* ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione agli uffici (art. 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della legge n. 190 del 2012 e art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013); monitoraggio sull'effettuazione dei controlli da parte del Segretario generale.
11. *Diffusione dell'informazione* circa l'esistenza e i principali contenuti del presente documento presso cittadini e stakeholders attraverso i mezzi d'informazione cartacei e telematici del Comune, con cadenza almeno annuale.
12. *Modalità di presentazione di documentazione*: in relazione alla presentazione di istanze tendenti a ottenere autorizzazioni, permessi, ecc. e alla relativa documentazione allegata, si prevede che tutto debba essere consegnato agli uffici comunali preposti in forma aperta e non inserito all'interno di buste.
13. *Aziende partecipate e controllate*: anche in ottemperanza alla deliberazione ANAC n. 1134 dell'8.11.2017: "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti pubblici di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", il Comune di Rivoli eserciterà le azioni di impulso e vigilanza previste dalla sezione 4.2 di tali Linee guida. In particolare, nel corso del 2023, sarà chiesto a tutti gli enti pubblici e società controllate in forma esclusiva o congiunta, nonché agli enti e società partecipate:
 - a) entro il mese di marzo: una relazione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza previste dalla legge;
 - b) entro il mese di dicembre: un report sulle misure adottate nel corso del 2023.
14. *Whistleblowing*: l'istituto è diretto a tutelare il dipendente che denuncia o riferisce condotte illecite. Si ricorda che il Comune ne ha disciplinato l'attuazione fin dal 2016 ribadendo che il Comune di Rivoli, in considerazione dell'importanza della misura ai fini della prevenzione dell'illegalità, ha attivato un canale differenziato e riservato per la ricezione delle segnalazioni, mediante l'istituzione di un apposito indirizzo di posta elettronica denominato whistleblower@comune.rivoli.to.it che i dipendenti possono utilizzare per effettuare le segnalazioni, e ha inserito nella sezione intranet del sito comunale una specifica voce dedicata al whistleblower che contiene tutte le informazioni utili al dipendente interessato.

La disciplina prevista nella legge 179/2017 ha ampliato la tutela del dipendente che denuncia fatti illeciti, individuando come soggetti destinatari delle denunce il responsabile della prevenzione della corruzione e l'ANAC (www.anticorruzione.it) e rendendo più incisivo il ruolo di quest'ultima anche sotto il profilo della previsione di sanzioni ove siano illegittimamente adottate misure discriminatorie nei confronti del segnalante o qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'istruttoria e l'inoltro delle segnalazioni. Le suddette modifiche hanno consigliato, nel 2018, un aggiornamento della precedente procedura.

15. *Rotazione del personale operante nelle aree a rischio di corruzione*: In applicazione dei criteri di rotazione del personale contenuti nell'allegato del presente documento, e adottati sin dal 2015, nel triennio 2015-2017 sono stati mutati i Funzionari responsabili dei seguenti processi a rischio di corruzione:

- acquisizione e progressione di carriera del personale;
- autorizzazioni e controlli sulle attività commerciali
- concessione a terzi di immobili comunali
- piani esecutivi attuativi del PRGC
- controlli sui tributi comunali
- acquisizione di beni e servizi nei settori dello sport, cultura e associazionismo
- erogazione di contributi

- gestione delle ditte di onoranze funebri
- appalti relativi alla manutenzione del verde cittadino
- appalti relativi alla manutenzione del verde scolastico
- appalto impianti pubblicitari
- appalto manutenzione segnaletica stradale
- appalti di manutenzione impianti illuminazione pubblica e impianti elettrici aree sportive e mercatali
- appalti relativi alla manutenzione dei fabbricati
- appalti relativi alla manutenzione ordinaria della viabilità.

L'applicazione dei “Criteri per la rotazione dei dipendenti ai fini della prevenzione della corruzione” (allegato del presente Piano), e in particolare del punto 2.f) (*“Al fine di garantire la continuità della gestione (...), la rotazione del responsabile di un procedimento che abbia mutato Dirigente non può avvenire, indicativamente, nei dodici mesi immediatamente successivi”*), comportano che nel corso del 2023 saranno valutati con molta attenzione eventuali provvedimenti di rotazione dovendo garantire efficienza ed efficacia dei servizi comunali.

Sotto un profilo più generale, infatti, non può tacersi che la misura della rotazione sia quella che presenta profili di maggiore problematicità applicativa. Quando non è la infungibilità della figura ad ostacolarne l'avvicendamento interviene la mancanza di esperienza che può determinare un notevole ostacolo alla funzionalità dell'Ente.

Lo stesso PNA ha dedicato uno specifico allegato alla “Rotazione ordinaria del personale” nel quale, riprendendo impostazioni già affermate nel passato, ha ribadito che la rotazione va letta quale *“misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione”* afferma che tale principio *“va correlato all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.”*

O ancora che *“Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento.”*

Occorre tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti che lavorano in determinati uffici, qualifica direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici; ciò avviene di norma nei casi in cui lo svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione nel relativo albo. Nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità. Rimane sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo.”

Nei casi in cui l'applicazione del principio rivela tutta la sua problematicità, *“le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali a titolo esemplificativo, la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori.”*

Per sopperire alla eventuale impossibilità di attuare la rotazione nelle aree a rischio vengono individuate le seguenti misure alternative che i dirigenti sono chiamati ad osservare con propri atti organizzativi:

- rafforzamento della trasparenza, con previsione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- affidamento delle varie fasi procedurali a più persone, avendo cura, in particolare, che la responsabilità del procedimento sia assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente cui compete l'adozione del provvedimento finale.

16. *Soglia contratti in forma pubblica amministrativa:* nel corso del 2020 si è deciso nel Comitato dei Dirigenti che la soglia per la scelta delle forma pubblica amministrativa nella stipula dei contratti sia fissata 50.000 euro, indipendentemente dalla modalità di individuazione del privato contraente. Tale impostazione risponde all'opportunità di ampliare, attraverso la redazione dell'atto conclusivo della procedura, a rogito del Segretario

Generale – RPCT, il controllo sulle condizioni disciplinari costituenti il rapporto contrattuale, apportando eventuali correttivi alle modalità di affidamento, sia a corpo, sia a misura o ai criteri di aggiudicazione.

17. *Procedure di gara:* per raggiungere gli obiettivi di razionalizzazione della spesa i Dirigenti di Direzione dovranno ricorrere, per l'acquisizione di beni e servizi al sistema delle convenzioni Consip, al mercato elettronico della pubblica amministrazione, alla centrale di committenza regionale, o, in alternativa, per il soddisfacimento di esigenze peculiari non standardizzabili utilizzeranno i relativi parametri, per acquisti da operatori economici diversi attraverso la piattaforma informatica del Comune "Portale gare ed avvisi telematici" ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 50/2016. Per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, di importo inferiore alla soglia comunitaria, salvo quanto disposto al punto precedente, si fa riferimento a quanto disciplinato nell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" facendo salva la disciplina derogatoria prevista dalla legge 120/2020 e dalla legge 108/2021 tese ad un'accelerazione delle procedure e all'innalzamento della soglia per affidamenti diretti per far fronte, rispettivamente, alle conseguenze negative sull'economia determinate dall'emergenza Covid 19 e per consentire il rispetto degli obblighi assunti con l'Unione Europea per lavori, forniture e servizi finanziati con fondi PNRR.

18. *Procedure PNRR:* specifica attività di controllo sui progetti e procedure di gestione delle risorse assegnate tramite la condivisione preventiva, tra il Servizio responsabile del progetto e il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, sui procedimenti di acquisizione delle informazioni e documentazione necessaria a garantire il rispetto delle norme antimafia e antiriciclaggio. Devono inoltre svolgersi azioni costanti di monitoraggio, da parte dei dirigenti, in ordine al rispetto dei tempi che PNRR, PNC e più genericamente i bandi di finanziamento assegnano per l'erogazione dei contributi concessi.

19. *Antiriciclaggio:* in linea con gli indirizzi proposti dal PNA 2022, nel corso del 2023 verranno individuate le modalità per l'analisi di aspetti problematici legati all'individuazione del c.d. "titolare effettivo" delle società che partecipano alle gare d'appalto. Verrà inoltre individuato dall'Amministrazione il soggetto delegato alle comunicazioni all'U.I.F. (Unità di informazione finanziaria).

20. *Formazione:* ulteriore misura, della quale si sottolinea l'obbligatorietà, è quella di assicurare la formazione ed informazione del personale dipendente in materia di etica, integrità e altre tematiche inerenti al rischio corruttivo.

Si ritiene di continuare a privilegiare, di norma, il sistema c.d a cascata: il segretario in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e con l'ausilio della avvocatura interna curerà quella dei dirigenti e costoro quella dei referenti e collaboratori assegnati alla propria direzione inseriti in ambiti esposti al rischio. Compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente e anche al fine di assegnare carattere di ritualità alle giornate formative potranno essere incaricati esperti in materia per organizzare una o più giornate formative rivolte a tutto il personale comunale o quello più esposto a rischio oppure, più agevolmente, favorire la partecipazione a seminari on line, periodicamente organizzati da associazioni e società di servizi.

L'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 33 del 2013 prevede che "Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto".

Responsabile della trasparenza

Responsabile della trasparenza del Comune di Rivoli è il Responsabile per la prevenzione della corruzione, identificato nella persona del Segretario generale d.ssa Michelina Bonito. Titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia a seguito di richiesta di accesso civico è la d.ssa Tiziana Cargnino, Vice Segretario generale del Comune.

Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web: competenze e responsabilità

a) ogni Dirigente è responsabile della pubblicazione dei dati e delle informazioni di propria competenza, del loro tempestivo aggiornamento nonché della loro completezza, comprensibilità, contestualizzazione e conformità ai documenti originali. A tale scopo il Dirigente, tramite dipendenti da lui espressamente delegati, ha diretto accesso alle sottosezioni del sito web attribuite alla propria responsabilità e provvede direttamente all'inserimento dei dati, informazioni e documenti di propria competenza;

b) i soggetti competenti e responsabili della pubblicazione delle varie categorie di dati e informazioni sono individuati nell'allegato: "Struttura e competenze nella gestione della sezione 'Amministrazione trasparente' del sito web";

- c) ogni Dirigente, tramite il proprio Referente della trasparenza o altro dipendente da lui espressamente delegato, ha la responsabilità di fornire immediatamente gli aggiornamenti di propria competenza all'eventuale altro Dirigente responsabile della pubblicazione di tali aggiornamenti sul sito web;
- d) il Dirigente dei Servizi informativi è responsabile del rispetto, nella sezione "Amministrazione trasparente", dei requisiti di facile accessibilità, semplicità di consultazione, riutilizzabilità e apertura dei dati e del formato e, più in generale, della infrastruttura informatica a supporto di tale sezione del sito web.

Sezione “Amministrazione trasparente” del sito web: misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi informativi

Quando un dato o una informazione sia detenuta da un Dirigente e l'obbligo di pubblicazione o aggiornamento sul sito web competa ad altro Dirigente (ad esempio, i dati sull'organizzazione complessiva dell'ente):

- a) il Dirigente detentore delle informazioni cura, tramite il proprio Referente della trasparenza, che gli aggiornamenti siano trasmessi al Referente della trasparenza del Dirigente responsabile della pubblicazione entro cinque giorni dal verificarsi del mutamento;
- b) il Referente della trasparenza del Dirigente responsabile dell'aggiornamento dei dati sul sito web cura la pubblicazione di tali dati entro i cinque giorni successivi;
- c) i Referenti della trasparenza si incontrano periodicamente, eventualmente anche con il Responsabile della trasparenza, per verificare l'efficacia e la tempestività dei flussi informativi e valutare l'opportunità di eventuali azioni migliorative o correttive.

Sezione “Amministrazione trasparente” del sito web: contestualizzazione dei dati

Poiché i dati e le informazioni contenute nella sezione "Amministrazione trasparente" devono essere accessibili, utilizzabili e riutilizzabili da parte di chiunque, ogni documento deve essere strutturato in modo che, anche una volta estratto dal contesto del sito web istituzionale, contenga le seguenti informazioni minime:

- a) indicazione della fonte istituzionale: “Comune di Rivoli”, ed eventualmente della fonte organizzativa (Direzione e Servizio);
- b) indicazione sintetica della tipologia delle informazioni contenute nel documento;
- c) data di emanazione del documento e/o del periodo temporale di validità dei dati in esso contenuti.

L'assenza di tali elementi minimi costituisce violazione dei requisiti di completezza, comprensibilità e indicazione della provenienza di cui all'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Data la specificità dei progetti finanziati con il PNRR verrà istituita una pagina dedicata, all'interno della sezione “Bandi di gara e contratti” per tali progetti. Per ciascun progetto PNRR dovrà essere previsto: la struttura proponente, l'oggetto del bando cui si è aderito, l'elenco degli operatori invitati, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera, l'importo delle somme liquidate.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico, semplice e generalizzato

- a) le misure organizzative per assicurare la regolarità e l'efficacia dell'accesso civico sono fissate e aggiornate con provvedimenti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- b) qualora la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti per i quali la legge preveda la pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web, si applicano l'articolo 5, comma 10, e l'articolo 43, comma 5, del decreto legislativo n. 33 del 2013 (obbligo di segnalazione del fatto all'ufficio di disciplina, alla Giunta e al Nucleo di valutazione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione).

Nel corso del 2019 è stata implementata, per la formazione del registro degli accessi, apposita procedura informatica per la gestione delle richieste di accesso documentale, accesso civico semplice e generalizzato che consente, a partire dal protocollo generale, da dare immediata informazione e trasparenza alle istanze pervenute nonché alla loro gestione. La procedura è attiva e utilizzata dai dipendenti responsabili dell'evasione delle richieste dal 1° gennaio 2020.

Trasparenza e privacy

La normativa in materia di protezione dei dati, il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 aprile 2016 e il D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 non ha modificato il regime normativo in materia di trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici, che resta assoggettato al principio per cui esso è consentito unicamente se previsto da una norma di legge o di regolamento (art. 2-ter D. Lgs 196/2003 introdotto dal D. Lgs. 101/2018).

Pertanto, prima di mettere a disposizione sul sito istituzionale atti e documenti contenenti dati personali, viene verificato che la normativa in materia di trasparenza preveda l'obbligo di pubblicazione. Inoltre la pubblicazione dei dati avviene nel rispetto dei principi di adeguatezza, pertinenza, limitazione a quanto necessario per le finalità di trattamento, nonché di esattezza ed aggiornamento enunciati dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Si evidenzia anche che, in attuazione di quanto previsto dagli artt. 37 e segg. del Regolamento (UE) 2016/679, l'Amministrazione ha provveduto recentemente alla nomina del nuovo Responsabile per la protezione dei dati personali (RPD), nella persona dell'Avvocato Fabio Balducci Romano, una figura che svolge specifici compiti, anche di supporto, essendo chiamato ad informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi in materia di protezione dei dati personali. Per le questioni di carattere generale riguardanti detta materia, il RPD costituisce figura di riferimento anche per il RPCT, fermo restando che non può sostituirsi ad esso nello svolgimento delle relative funzioni.

SEZIONE IV - MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato secondo le modalità già utilizzate da questo Ente, volendo garantire un monitoraggio semestrale e rafforzato secondo quanto suggerito dal PNA 2022.

Nello specifico:

a) il Nucleo indipendente di valutazione monitorerà secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", con una verifica intermedia a settembre e una finale a conclusione del processo di realizzazione dell'obiettivo;

b) il RPCT unitamente ai Dirigenti e ai referenti delle direzioni secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", con verifiche semestrali;

- qualora il Responsabile della trasparenza accerti il mancato rispetto di uno o più dei requisiti richiesti dalla legge per i dati da pubblicare (integrità, completezza, comprensibilità, conformità agli originali, facile accessibilità, semplicità di consultazione, riutilizzabilità, apertura dei dati e del formato, tempestività e costante aggiornamento) invita il responsabile della pubblicazione dei dati ad adeguare i medesimi alle norme di legge, entro dieci giorni. In caso di inadempienza, nonché nei casi di carenze gravi e reiterate, il Responsabile della trasparenza applica l'articolo 43, commi 1 e 5, e l'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo n. 33 del 2013;

- qualora il Responsabile della trasparenza accerti il mancato rispetto, da parte di un Dirigente, delle norme di legge in materia di accesso civico, invita il responsabile ad adeguare immediatamente procedure e comportamenti. In caso di inadempienze gravi o reiterate, il Responsabile della trasparenza applica l'articolo 43, comma 5, e l'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo n. 33 del 2013;

- la verifica della corretta gestione e implementazione della sezione di "Amministrazione trasparente" è effettuata obbligatoriamente anche tramite il Nucleo indipendente di valutazione, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 213/2020;

- il NiV monitora annualmente la pubblicazione, la completezza, l'aggiornamento e l'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati da ANAC in apposita griglia di rilevazione. Il NIV svolge gli accertamenti tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'art. 43, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013. Sulla base di quanto sopra, il NIV, ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 attesta che il Comune di Rivoli ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", ha individuato i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013, non ha disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca *web* di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione AT, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente.

c) dal Comitato Unico di garanzia per il Piano delle azioni positive;

d) su base triennale dall'Organismo Comunale di Valutazione della performance (a Rivoli Nucleo indipendente di valutazione - NIV) ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

Nel corso del 2023, prima dell'integrazione prevista per il presente documento sarà dedicato un incontro del Comitato di Direzione per l'individuazione precisa degli indicatori utili a definire la realizzazione e la crescita del valore pubblico descritto in questo aggiornamento parziale del PIAO.